F.I.G.C.-Associazione Italiana Arbitri

Il Trillo

anno 46 - n°3 Periodico della Sezione «Renato Gianni» di Pisa 23 Marzo 2009

L'Editoriale del Presidente

Buon Lavoro, Presidente!

Due candidati toscani alla Presidenza dell'A.I.A. sono un fatto sicuramente insolito: straordinario ma comprensibile se si pensa al fior fiore di Arbitri e Dirigenti che questa regione, particolarmente feconda, ha sfornato nel tempo. Mancava all'appello il massimo Dirigente dell'Associazione e ora anche questo vuoto viene colmato.

Diciamolo francamente: non è stata una campagna elettorale dai toni leggeri, con un confronto serrato ma sereno sui programmi, con il rispetto reciproco delle posizioni altrui , della squadra avversa, degli elettori in generale.

Peraltro, la nostra Regione - uscita piuttosto malconcia dalla precedente tornata elettorale e spaccata in più tronconi - non è riuscita a ricucire le evidenti lacerazioni, sottovalutando un dato essenziale: comunque fosse andata, un toscano sarebbe arrivato all'apice dell'A.I.A.

A questo punto, auspico fortemente che il clima ritorni disteso, le parti si ricompattino, i dissapori lascino il posto ad un ritrovato entusiasmo e si cominci finalmente a lavorare, consapevoli del comune obiettivo.

Come ben sappiamo - e seppur sul filo di lana - ha spuntata **Marcello Nicchi** che ha raccolto 163 consensi, mentre **Matteo Apricena** si è fermato a 155.

Ciò a conferma che entrambi i candidati avevano le carte in regola per poter primeggiare: da un lato Marcello Nicchi, con la sua qualifica di Arbitro Internazionale; dall'altro Matteo Apricena, con alle spalle un'attività dirigenziale di notevole spessore, a livello regionale prima e nazionale dopo.

I programmi dei due candidati erano quasi "fotocopia" l'uno dell'altro ed è, quindi, giunto il momento che gli uomini prevalgano sulle parole e mettano effettivamente in pratica quello che hanno esplicitato in campagna elettorale.

E' difficile, ma non certo impossibile; non usciamo, infatti, da una situazione drammatica e qui bisogna dare atto a **Cesare Gussoni** di aver saputo, soprattutto, conferire una rinnovata credibilità a tutto il movimento, risollevandolo da un periodo piuttosto difficile. E non è cosa di poco conto, se pensiamo a quello che ci siamo lasciati alle spalle.

Quindi, messi da parte gli strascichi e le animosità tipiche di qualsivoglia tornata elettorale, lasciamo che siano i fatti a parlare e ricompattiamo gli animi in quelli che non possono che essere obiettivi comuni. Rimbocchiamoci, dunque, le maniche e facciamolo subito, perché ci sono delle priorità che non possono essere differite oltre.

Tra queste, l'immagine dell'A.I.A. - che ha bisogno di una veloce opera di restauro - , l'indispensabile rigore morale, l'irrinunciabile trasparenza nelle decisioni, la scelta oculata degli "uomini" - improntata esclusivamente su comprovate, specifiche competenze e non già sull'appartenenza a questo o a quell'altro schieramento - e, non ultimo, una responsabile attenzione nei confronti delle Sezioni che, spesso trascurate, finiscono per sentirsi lontane da Roma.

Tengo a precisare che, pur essendomi schierato apertamente con Matteo Apricena – scelta che non rinnego affatto – posso garantire che non farò mancare, in alcuna circostanza, il mio apporto a Marcello Nicchi, nel gravoso, delicato, prestigioso compito che l'attende. Abbiamo tutti un comune obiettivo da perseguire: la formazione, la crescita e la salvaguardia degli Arbitri. Non è un'impresa facile, ma lavorando tutti alacremente e, soprattutto, "remando" tutti nella stessa direzione – cosa che, per quel che mi riguarda, assicuro – sono convinto che riusciremo ad ottenere risultati apprezzabili.

Il sottoscritto e questa Sezione dichiarano massima collaborazione, rispetto assoluto e piena, convinta fiducia nella guida di Marcello.

Buon lavoro, **Presidente**!

Michele D'Alascio

F.I.G.C.-Associazione Italiana Arbitri
Il Trillo
anno 46 - n°3

Redazione

Direttore Responsabile: Michele D'Alascio

Capo Redattore: Michele Pingitore

hanno collaborato: P. Braccini, M. Chiantini, R. Cini, R. Corti, C. D'Elia, A. Fiamingo, L. Franzese, C. Lazzeroni, S. Luly, G. Mannocci, A.Nardi, B. Reale, P. Redini, A. Runci, G. Russo, N. Spita, P. Turi.

1 · L'Editoriale del Presidente
2 · Elezioni A.I.A.
4 · Ricordo di Evelyn
di Michele D'Alascio
5 · Persona o Personaggio?
di Michele Chiantini
6 · R.T.O. con Matteo Apricena
di Carlo Lazzeroni
7 · Gli Stimoli per arbitrare
di Riccardo Corti
8 · Il signorile Silenzio
di Alfredo Fiamingo
10 · Arriva la Befana
11 · L'Arbitro e il Medico
di Riccardo Cini
12 · La visita del C.R.A.
di Paolo Braccini
13 · Raduno O.T.R.
14 · Debutti
16 · La Sezione di Pisa non si dimentica
di Alessandro Runci
17 · La Sezione di Pisa nel Cuore
di Luca Franzese
18 · Kind Regards
di Nadia Spita
19 · Mario Baglivo Arbitro dell'anno
20 · La comunicazione interpersonale per l'O.A.
di Gesualdo Russo
21 · La gioia di arbitrare
di Patrizio Turi
22 · Cronaca Rosa
23 · Il Terzo Tempo
di Paolo Redini
25 · Poveri Mariti
di Bruna Reale e Simona Luly
26 · L'orgoglio e la gioia di far parte della "R.Gianni"
di Giacomo Mannocci
27 · Amarcord
di Alessandro Nardi
28 · Gianluca Rocchi a Pisa
di Paolo Braccini

Speciale Elezioni

Marcello Nicchi è il nuovo **Presidente dell'A.I.A.**

In occasione dell'Assemblea Generale svoltasi a **Roma** il 6 Marzo 2009, l'aretino Marcello Nicchi è stato eletto Presidente dell'A.I.A., con 163 voti contro i 155 di **Matteo Apricena**, su un totale di 319 votanti (329 gli aventi diritto); 1 scheda bianca.

Il nuovo Governo dell'A.I.A.

MARCELLO NICCHI
Pesidente (Arezzo)
Narciso PISACRETA
Vice Presidente (Salerno)
Alfredo TRENTALANGE
Responsabile Settore Tecnico (Torino)
Giancarlo PERINELLO
Componente Comitato Nazionale (Venezia)
Umberto CARBONARI
Componente Comitato Nazionale (Viterbo)
Maurizio GIALLUISI
Componente Comitato Nazionale (Barletta)
Massimo DELLA SIEGA
Componente Comitato Nazionale (Pordenone)
Erio IORI
Componente Comitato Nazionale (Parma)
Filippo A. CAPELLUPO
Componente Comitato Nazionale (Catanzaro)

Durante l' Assemblea Generale, sono stati eletti anche i seguenti Delegati degli Ufficiali di gara:

Macroregione Nord:
Giovanni Battista Andrianopoli (Genova)
Ferdinando Callegaro (Vicenza)
Livio Sasanelli (Chivasso)

Macroregione Centro:
Francesco Davì (Bologna)
Giosuè Di Blasio (Ostia Lido)
Raffaele Manunza (Cagliari)

Macroregione Sud:
Catello Buonocore (Castellammare di Stabia)
Arturo Giardina (Palermo)
Angelo Monsardi (Brindisi)

Punti salienti del programma di Marcello Nicchi:

Nuova identità associativa

- Creazione di un organismo collegiale dei Presidenti di Sezione con il coordinamento di uno di essi che funzioni come un vero Parlamento dell'A.I.A.
- Nuova istituzione della figura del Responsabile dei corsi per Arbitri, con la presenza di un Coordinatore

- Affermazione del valore della tessera associativa relativamente al "diritto garantito" per la certezza dell'accesso agli stadi calcistici, senza ulteriori obblighi, per tutti gli Arbitri.
- Sviluppo delle Sezioni conferme alle loro potenzialità, attraverso incentivazioni anche economiche orientate al reperimento ed all'utilizzo di locali sempre meno simili ad uffici, che offrano un ambiente più familiarmente confortevole e socialmente aggregante.
- Studio e ricerca di un progetto per evitare l'abbandono dell'Associazione da parte degli Arbitri dimessi dagli O.T.N., favorendo il loro inserimento in ruoli associativi.
- Aggiornamento e studio di nuovi modelli di integrazione per la soluzione ottimale delle problematiche legate al "reclutamento arbitrale", passando attraverso lo sviluppo delle Sezioni e dei Comitati Regionale.
- Obbligo per tutti gli Arbitri della C.A.N. di effettuare visite annuali in Sezioni diverse scelte dal Settore Tecnico.
- Rivisitazione della clausola compromissoria in caso di violenze consumate su Arbitri da parte di tesserati.

Nuova identità amministrativa

- Inizio di un percorso di formazione e studio teso all'ottenimento dell'autonomia amministrativa e finanziaria attraverso l'acquisizione di propria partita IVA centrale idonea allo svolgimento di attività e l'ottenimento di sponsorizzazioni.
- Velocizzazione dei rimborsi spese con lo sviluppo dei sistemi telematici e l'utilizzo delle nuove tecniche bancarie di riscossione e pagamento (conti correnti, bancomat, rid, bonifici, ecc.).
- Controlli ispettivi su base regionale e, solo su richiesta del C.R.A., su base nazionale.

Nuova identità tecnica

- Indizione di un "corso Arbitri nazionale" che venga pubblicizzato ed organizzato nella stessa data in tutta Italia. Logo, manifesti pubblicitari e campagna pubblicitaria proposti e coordinati a livello nazionale. Resta inalterata la possibilità per le Sezioni di organizzare ulteriori corsi durante la stagione.
- Creazione di un n uovo sistema premiante, tendente ad aumentare ed equilibrare il numero dei promuovibili, a disposizione dei singoli C.R.A., con valutazioni e riconoscimenti dei risultati ottenuti.
- Valorizzazione ed ulteriore promozione dell'attività tecnica del Calcio a 5, con condivisione da parte degli altri settori tecnici A.I.A. delle loro innovazioni tecnologiche.
- Costante aggiornamento delle risultanze e dei voti sulle prestazioni degli Arbitri ai Presidenti delle Sezioni di provenienza, unici interlocutori, da parte degli O.T.N. in conformità ad una sempre maggiore trasparenza.
- Obbligo per le Commissione tecniche della definizione ed individuazione del numero dei posti a disposizione di ciascun Organo Tecnico per le promozioni alle categorie superiori.
- Ricerca e studio per consentire la compatibilità amministrativa all'impiego di Osservatori arbitrali in categorie diverse da quella di appartenenza.
- Creazione della figura del "Tutor" anche per gli Arbitri a disposizione dell'O.T.R.
- Incremento degli scambi culturali e tecnici tra regioni per associati a disposizione del C.R.A.

Il ricordo di Evelyn Borelli

di Michele D'Alascio
Presidente

La Sezione "R. Gianni" di Pisa ha subito una grande perdita che lascia un vuoto immenso e incolmabile nei nostri cuori: sabato 13 Dicembre 2008 è scomparsa improvvisamente ***Evelyn Borelli***, Arbitro da quattro stagioni sportive; avrebbe compiuto ventiquattro anni il prossimo 3 Aprile.

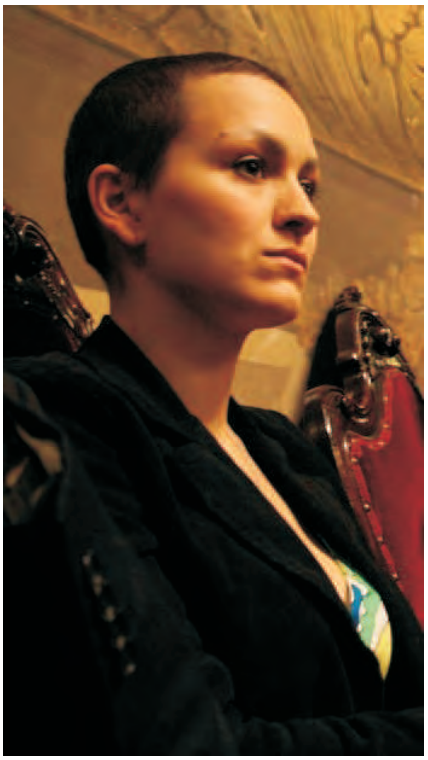
Evelyn non ha dato lustro a questa Sezione; non ha certo contribuito a renderla grande e non ne ha neppure scritto la storia. Eppure, nella Sua breve ma intensa permanenza ha saputo conquistarsi ugualmente uno spazio importante. Non già per doti tecniche - che non ha avuto modo e, soprattutto, tempo, per poter esprimere – bensì per le Sue non comuni doti umane, certamente non quantificabili ma di elevato spessore, che continueranno a segnare profondamente il nostro percorso.

Evelyn era **orgogliosa di essere Arbitro** e spesso si rammaricava di aver dovuto interrompere l'attività per la grave malattia che l'aveva colpita, ma non ha mai disperato di poter riprendere il Suo ruolo, una volta ristabilitasi.

Evelyn era fiera di essere Arbitro e anche dei Suoi amati colleghi che, seguendo il Suo travagliato percorso, si erano iscritti in massa nel registro dei donatori di midollo osseo.

In questo momento lo sconforto per averLa perduta ha scavato un gran vuoto dentro di noi, ma anche la consapevolezza di quanta e quale sia stata la fortuna e l'opportunità di poterLa conoscere, di averLa potuta annoverare tra le nostra fila, averne potuto apprezzare le qualità umane, la forza di volontà, il coraggio.

Aveva anche voluto essere in regola con il pagamento delle quote associative, tanto che aveva pregato il papà di provvedere in merito:



si sentiva sempre e ancora "Arbitro", parte "viva" di questa Sezione.

Evelyn **amava la vita** e mai, dico mai, ha lasciato trapelare la paura di poterla perdere a breve termine per sempre. Ha lottato con forza, con dignità, senza arrendersi, senza cedimenti, senza mai inveire contro la sorte ostile che giorno dopo giorno minava inesorabilmente il Suo fisico, ma non la Sua mente.

Sebbene le forze venissero sempre più meno, ha voluto, fortemente voluto concludere gli studi universitari, tanto che il 2 Dicembre u.s., si era brillantemente laureata presso il nostro Ateneo in **Ingegneria aerospaziale**.

Ero presente alla cerimonia insieme ad altri colleghi e, in quel momento, ho provato una gioia immensa e una profonda commozione: si realizzava un sogno cullato a lungo ed Evelyn - circondata dall'affetto della mamma, del papà, del fratello e di una miriade di parenti e amici venuti per l'occasione dal Suo paese natale in Calabria - era raggiante per aver conseguito questo brillante risultato, nonostante le precarie condizioni di salute.

Ora riposa nella Sua terra, che tanto amava e, prima di partire, il Suo papà ci ha chiesto espressamente di poter esaudire uno degli ultimi desideri di Evelyn: la nuova divisa da Arbitro!

Ti abbiamo accontentata, Evelyn: sarà un modo come un altro per sentirTi ancora tale…e fra noi…

E a tarda sera - mentre lasciavi Pisa sotto una pioggia battente – i tuoi colleghi, increduli e sconfortati, erano ancora lì per salutarti e per accompagnarti idealmente nel tuo ultimo viaggio.

E come ho sussurrato alla tua Mamma stringendola forte: **"non ti dimenticheremo, Evelyn. Mai!"**.

PERSONA O PERSONAGGIO

di Michele Chiantini
a.e. CAN - D

Il titolo di questo articolo è una sintesi della mia esperienza all'interno della nostra Associazione e un tributo a chi ha creduto nelle mie potenzialità. La mia avventura arbitrale inizia nel 1993 presso l'Ente di promozione sportiva A.I.C.S.; nello stesso anno decisi di frequentare il corso alla F.I.G.C., spinto sostanzialmente dalla tessera che garantiva il libro ingresso negli stadi!

Il primo anno non riesco a svolgere alcuna attività a causa di un brutto incidente stradale ma l'anno successivo inizio a calcare i campetti della provincia, divertendomi molto. La prima partita non si scorda mai: a Ponsacco, campo "I Poggini", risultato 0 – 9, categoria "Esordienti-C". Pochi interventi, non per un arbitraggio all'"inglese", ma per la paura e il timore di sbagliare.

Nelle partite successive, dopo averne combinate di tutti i colori (vero "Bobbe"?!?!) e con il sostegno, la fiducia e, soprattutto, la pazienza, del Presidente D'Alascio, riesco a raggiungere la 1^ categoria. A questo punto, mi perdo per strada: ero un Arbitro "personaggio" e non una persona Arbitro!

Per farla breve, durante questi lunghi anni (ben sei trascorsi in 1^ cat.), oltre a non essere il "massimo" in campo, non lo ero neppure fuori del terreno di giuoco. Non mi allenavo, facevo tardi la sera precedente la gara (a volte non andavo neppure a dormire.....), avevo un abbigliamento poco consono al nostro impegno (jeans strappati, capelli degni del più frequentatore di rave party, ciabattine infradito, borsa dell'Ikea..... la lista è ancora lunga.....) e, soprattutto, "chiacchieravo" parecchio, anzi troppo e a sproposito. Tuttavia, seppur con grandi difficoltà (era inevitabile.....) e qualche "aiutino" approdo in Promozione dopo..... sole 148 gare di 1^ cat.! Sono entrato nel guinnes dei primati…

Da questo momento, ho completamente stravolto quello che ero, diciamo che è iniziata la metamorfosi da personaggi a persona. Troppo spesso, non solo nella nostra Associazione, noi ragazzi siamo "abbandonati" a noi stessi, sottovalutati, non reputati idonei e comprendere determinati meccanismi e modi di comportamenti che, invece, potremmo adottare da subito.

Mi spiego meglio: quando iniziamo ad arbitrare ci viene detto che andremo i campo con il fischietto, con due cartellini, un orologio e pochissime altre cose. Siamo considerati solo il terminale ultimo della nostra Associazione, siamo solo il "braccio armato" che permette all'intero meccanismo di muoversi, insomma non siamo ancora considerati delle persone. Successivamente, in relazione ai traguardi personali raggiunti, ai successi, alle gratificazioni, ai consensi, ogni individuo matura, cresce e prende consapevolezza dei propri mezzi da solo!

Quello che manca, oggi, nella nostra Associazione è un supporto maggiore all'inizio della nostra avventura, una voce costante che ci faccia sentire "persone" sin da subito, per ottenere tutto ciò che di bello possiamo raccogliere, e non solo nella vita arbitrale.

I miei pensieri scaturiscono dal fatto che, in tutta franchezza, posso ammettere che, prima di 24 anni, ho semplicemente "coperto" gare, ho fatto sì che il meccanismo non si fermasse, senza riuscire a comprendere quanto invece fosse importante il ruolo che rivestivo. Ovviamente, non voglio colpevolizzare nessuno, ma vorrei solo far scaturire in ognuno di noi, Arbitri e Dirigenti, il desiderio di comunicare in modo più chiaro, schietto, cercando di responsabilizzare da subito i giovani Arbitri per farli diventare le "persone" del futuro. Alla base di tutto questo, ci deve essere una comunicazione a 360° verso le società, i calciatori, i Dirigenti arbitrali, gli sportivi, i colleghi e le loro famiglie.

Il mio desiderio, con queste poche righe, è quello di trasmettere a voi tutti la

convinzione di non doversi accontentare in ogni attività che vi accingete a praticare e tanto meno in quella arbitrale. Abbiamo la possibilità di maturare, crescere e apprendere tantissimo da questa attività, non disperdete questa possibilità che ci viene offerta e pretendete sempre il massimo da chi vi guida. Ovviamente, i matrimoni si fanno in due e, pertanto, da parte vostra, ci dovrà essere sempre il massimo impegno, la massima attenzione e il profondo rispetto nei confronti di tutto quello che vi verrà detto.

Per concludere, mi auguro di avervi invogliato ad essere …. persone…!

R.T.O. CON MATTEO APRICENA

di Carlo Lazzeroni

Il Commissario C.A.N. - D *Matteo Apricena* è intervenuto alla R.T.O. del 15 Dicembre 2008, tenendo un'interessantissima lezione sul tema: "Il ruolo dell'A.I.A.".

Era una serata non facile quella di ieri sera. Lo sconforto e la tristezza per la scomparsa di *Evelyn* nella settimana precedente era palpabile. Ma Lei sicuramente da Arbitro vero qual'era, nella vita prima che in campo, avrebbe voluto che la riunione tecnica andasse avanti.

"Il ruolo della nostra Associazione – ha iniziato l'illustre oratore - è un po' simile a quello dei genitori: accogliere un figlio così come è, educarlo ed aiutarlo a vivere quei valori che già si porta dentro, come il senso di giustizia e il rigore morale.
E poi il ruolo fondamentale dell'Associazione è applicare la meritocrazia. E' il campo che si trattiene i valori e fa la selezione. Il resto non conta".

Da questa premessa il designatore della C.A.N. - D ha iniziato una vera e propria lezione tecnica molto concreta e utile sulla consapevolezza di essere Arbitri e di come migliorare le proprie prestazioni.
"E' l'approccio mentale e l'allenamento teso al miglioramento delle prestazioni l'unico modo per arrivare in alto. Fondamentale è allenarsi con una squadra di calcio, per capire e allenarsi a vivere la gara da dentro: conoscere i moduli di gioco, le tattiche, i movimenti dei calciatori è sempre più essenziale".
E ancora, l'importanza e la capacità di migliorarsi attraverso l'allenamento: ogni Arbitro che ha caratteristiche atletiche diverse, dovrebbe esercitarsi in maniera specifica per superare certi difetti. E con la volontà certe mancanze si superano.
E poi ha continuato, con la massima concretezza, a portare esempi tecnici per fare capire quando è fallo oppure no, quando prendere un provvedimento disciplinare oppure no. Insomma una gran bella lezione.

Apricena ha chiuso il suo intervento ribadendo l'importanza del ruolo dei Dirigenti e degli Arbitri arrivati ai massimi livelli che, smettendo di correre in mezzo al campo, possono trasmettere ai più giovani la propria esperienza e tutto ciò che hanno appreso grazie all'A.I.A. E qui non è mancato l'apprezzamento per il nostro Carlo Marrocco che, dopo aver solcato scenari nazionali arbitrando in serie "C", si è messo a disposizione della propria Sezione.
Di Arbitri come questi l'A.I.A. ha bisogno.
Evelyn che era un Arbitro vero, da lassù avrà sicuramente apprezzato.

ARBITRO EDUCATORE

di Michele D'Alascio

naspettatamente, con discrezione e signorilità, si presenta in Sezione un Allenatore unicamente per complimentarsi del comportamento di un nostro collega durante una partita.
Complimenti non già – si badi bene – per la precisa e puntuale conduzione tecnica della gara – che pure non costituisce un fatto secondario, tutt'altro! – ma, soprattutto, per il "comportamento" esemplare tenuto durante lo svolgimento del difficile incontro.
Essersi saputo rapportare con i giovani calciatori sempre con il sorriso sulle labbra, senza supponenza, arroganza, in definitiva, con umiltà, ha sortito

effetti molto positivi sia all'interno del recinto di giuoco che sugli spalti, tanto che è stato riconosciuto dalle due squadre di gran lunga il "migliore in campo".

Non è stato un Arbitro e basta, ma un Arbitro-Educatore che, pur facendo rispettare le regole del giuoco, non ha fatto pesare, in alcuna circostanza, l'autorità del ruolo che riveste.
Per ottenere questi risultati occorrono carisma, una forte personalità, sicurezza nei propri mezzi, naturale autorevolezza, capacità di calarsi nella realtà che si sta affrontando, mettendo da parte il passato arbitrale più o meno illustre.
Bene, Giovanni Equi rappresenta tutto questo, e anche qualcosa di più!
Ogni altro commento è superfluo……

GLI STIMOLI PER ARBITRARE

di Riccardo Corti
Arbitro effettivo speciale

Quando esco la domenica con i colleghi, soprattutto quelli appartenenti alla C.A.I., una volta che ci siamo presentati, dopo i convenevoli di rito, una domanda che mi sento sempre rivolgere, appena saputo della mia "carriera", è: "Ma dove trovi gli stimoli per continuare ad arbitrare?", come se fosse impossibile continuare a calcare i campi della regione, dopo quelli della Serie "C", in qualità di Assistente.
Io rispondo che, prima di tutto, sono veramente grato all'arbitraggio in quanto mi ha dato belle soddisfazioni, la possibilità di girare l'Italia e visitare tanti bei posti - che forse non avrei avuto l'occasione di visitare -, e conoscere molti colleghi. Ma, soprattutto, per me l'arbitraggio è puro divertimento, una grande passione che sto coltivando da ben 18 anni (alle 15.45 del 16 febbraio 1991 fischiavo il mio primo calcio d'inizio nella gara di esordienti "Turris-Bellani", sono quasi diventato maggiorenne……), e quindi non mi serve assolutamente dover trovare a tutti i costi tutte le domeniche gli "stimoli" per dovermi alzare presto la mattina, preparare la borsa e mettermi in viaggio, anche per parecchie ore. Anzi, quando faccio presente che, oltre a fare l'assistente la domenica pomeriggio, io vado ad arbitrare anche il sabato pomeriggio le partite in provincia dagli esordienti alla 3° categoria e, qualche volta, anche il calcio a 5 il venerdì sera, mi diverto a vedere la loro espressione veramente stupita. Sinceramente, io non capisco tutto questo stupore perché, come ho detto prima, lo faccio veramente molto volentieri. E poi mi sembra giusto, visto che è arrivato il mio turno, che sia io ora a dover aiutare i colleghi più giovani con la mia esperienza per farli crescere con consigli e suggerimenti. E sinceramente vedo che i colleghi li apprezzano e spesso sono sempre loro che alla fine della gara oppure durante il viaggio di ritorno, mi chiedono un parere su cosa devono fare per migliorare e se ho da dire qualcosa in particolare.
Sempre parlando di stimoli, io non vedo l'ora di arrivare al pomeriggio di lunedì per ricevere l'sms dal CRA per sapere dove andrò la domenica successiva; non solo, vado anche in Sezione, e se posso andare telefono, sperando che mi abbiano designato anche loro per poter andare anche ad arbitrare una bella partita il sabato pomeriggio: E se non è passione questa!!!!
Se eventualmente non mi hanno designato resto a disposizione nel caso di dover sostituire qualche collega. E quindi mi potete capire se rimango veramente allibito quando, parlando con i colleghi addetti alle designazioni, sento dire di altri colleghi, anche molto giovani, che non si fanno vivi neanche per sapere se sono designati e che rifiutano gare, anche all'ultimo momento, con le scuse più assurde. Proprio non li capisco. Fare l'arbitro è veramente bello e, soprattutto ora che non ho più aspirazioni di dover arrivare chissà dove, scendo in campo molto più tranquillo e solo per il gusto di arbitrare una vera partita di calcio.

A Corti la Finale di Coppa

Mercoledì 4 Febbraio si è disputata a Castelnuovo dei Sabbioni (AR) la gara di andata della Finale di Coppa Italia Dilettanti (Promozione-Eccellenza), tra la Castelnuovese e Pietrasanta Marina.
Il nostro collega ***Riccardo Corti*** è stato designato come Assistente, a testimonianza di una lunga, qualificata attività svolta, oltre che con la proverbiale competenza, con dedizione, serietà e una grande umiltà.
Dopo ben cinque anni trascorsi alla C.A.N. – C, mettersi a disposizione dell'O.T.R. non è stato difficile per Riccardo. Anzi, ha affrontato questa nuova "sfida" con lo spirito giusto, distinguendosi ancora una volta.
Questa designazione rappresenta sicuramente un'ulteriore gratificazione e l'ennesimo riconoscimento per la non comune consapevolezza del ruolo che contraddistingue Riccardo, ovunque operi, dai professionisti ai dilettanti.
Meditate, colleghi, meditate.....

IL SIGNORILE SILENZIO

di Alfredo Fiamingo
Arbitro C.A.N. PRO

Come ci siamo posti e come ci dobbiamo porre rispetto al veloce mutamento della maniera di giocare al calcio? Cosa ci comportano questi mutamenti? La risposta non è per niente facile e richiede una attenta analisi di tutte le componenti in gioco.
Prendiamo in analisi per prima una componente che è legata in minima parte all'evoluzione della tecnica del calcio ma soprattutto ad altri fattori, componente che tuttavia molti, a ragione, indicano come la più rilevante e molto probabilmente la più nociva per noi Arbitri e non solo: i media.
Parallelamente ai mutamenti delle tecniche e delle velocità di gioco abbiamo assistito, specie nell'ultimo decennio, ad un progressivo incremento degli spazi riservati al calcio nei principali mezzi d'informazione con conseguenti "drammatici" risvolti negativi. Oggi il calcio purtroppo lo fanno loro, loro sono capaci di far apparire giocatori mediocri come grandi campioni, loro sono quelli che fanno apparire buoni Arbitri come totali incompetenti, loro sono quelli che se un Arbitro sbaglia (come è normale che sia) lo condannano come fosse un criminale. Improvvisati esperti delle tecniche arbitrali,"moviolisti" molto più che improvvisati conoscitori del regolamento, tutti pronti a salvare il calcio italiano dal più grande male che abbia mai conosciuto: l'Arbitro. Se si gioca male è colpa dell'Arbitro, se si retrocede è colpa dell'Arbitro, se ci si infortuna è colpa dell'Arbitro, se si fà poco incasso allo stadio è perchè si arbitra male, se il calcio forse non è più bello come ai tempi del gol di Tardelli nell'82...molto probabilmente è colpa degli Arbitri. E tutto questo perchè? Per far notizia? Perchè nessuno sa prendersi le proprie responsabilità? Perchè prendersela con l'Arbitro è più bello?.... Molto probabilmente un pò tutte queste cose, ma soprattutto perchè prendersela con l'Arbitro è facile! L'arbitro non si difende. Dalla serie A agli Esordienti. Da Nord a Sud, da Est ad Ovest. E se ci riflettiamo bene, almeno per noi in Italia è giusto così. E' indubbio che l'atteggiamento dei media mette in seria difficoltà tutti gli Arbitri, in maniera diversa ma sicuramente abbracciando tutte le categorie, arrivando fino al piccolo impianto di periferia dove ci trovi l'illustrissimo sconosciuto grande estimatore dell'illustre purtroppo conosciuto Moviolista, il quale grazie agli insegnamenti, in termini di regolamento, del suo maestro, ti offende per tutta la partita e ti aggredisce verbalmente, ma non solo... a fine gara. Abbiamo così la risposta alla prima domanda che ci dobbiamo porre: cosa ci comporta il cambiamento dovuto ai continui attacchi che riceviamo dai media? Una notevole difficoltà di gestire l'ambiente nel quale andiamo ad arbitrare perchè partiamo con il grosso handicap di essere il "male" del calcio. La seconda domanda: come ci dobbiamo porre nei confronti di questo mutamento? A mio parere l'unico modo di porsi e l'unico atteggiamento che purtroppo dobbiamo avere è adottare un "signorile silenzio". Se così non fosse, ripeto, purtroppo, saremmo sconfitti in partenza. Per quanto giusti possiamo essere, per quanto leali, in buona fede, non possiamo competere con i mezzi d'informazione e tutte le persone che ci vogliono "i cattivi" della loro pellicola. E' inutile, non c'è partita. Ma a parole. Sul campo ci siamo noi. E non siamo il male del calcio, siamo coloro che il calcio lo portano avanti e ce lo portiamo con tutto il peso sulle spalle delle accuse derivanti da colpe che sono anche altrui. Ma in tanti lo sanno e per questo ci ammirano. Ci ammirano perchè nessuno sarebbe in grado di resistere come sappiamo fare noi, inamovibili, fieri nel nostro signorile silenzio.
Conseguenza di quanto finora detto, ma anche di un aspetto sociale che caratterizza i nostri giorni, è la poca predisposizione nei giovani a riconoscere i "ruoli" e porsi nella maniera giusta rispettandoli. In soldini, fin da quando arriviamo all'impianto sportivo ci accorgiamo che ci rispettano poco e, ancor meno, se siamo giovani. Gente che saluta guardandoti male, dall'alto verso il basso, ragazzini che dicono "ciao" alzando leggermente il braccio, che sembra più un vaff…. che un saluto, persone che non ti salutano nemmeno, e la lista è lunga. Sei arrivato dove c'è anarchia totale e il tuo scopo deve essere quello di mettere ordine. Se ognuno di noi fà un esame di coscienza sa

benissimo che tante volte andiamo via dal campo con gente che ci da del lei e ci saluta stando dritti di fronte a noi, guardandoci in faccia e magari stringendoci la mano, ma tante altre volte ce ne andiamo lasciandoci alle spalle quello che avevamo trovato, l'anarchia. E' un problema di comunicazione oltre che tecnico. Già da quando varchiamo la soglia dell'impianto. Opzione uno: jeans strappato, maglietta e borsone sporco. Opzione due: pantalone, camicia e borsone pulito. Conseguenze sull'ambiente: opzione uno, anarchia. Opzione due, anarchia diviso due. Abbiamo eliminato la metà del problema solo con "l'abito da monaco". A questo punto ci dobbiamo ricordare del "signorile silenzio" che non significa in questo caso che non dobbiamo parlare per niente ma che dobbiamo parlare il necessario e comunicare a tutti che noi siamo il Signor Arbitro. Il nostro portamento impeccabile, non ci stravacchiamo sulla prima panca che troviamo, guardiamo tutti dritto in faccia, siamo sempre cortesi , disponibili ma decisi. Non mostriamo mai un esitazione se ci viene posto un quesito, non chiediamo da bere ne tanto meno da mangiare ai dirigenti, diamo sempre a tutti del "lei", anche a chi è molto più piccolo di noi. Deve ancora iniziare la gara e sicuramente siamo al livello "anarchia diviso quattro". Si va in campo. Premesso che siamo Arbitri e quindi dobbiamo arbitrare bene, soffermiamoci, per restare aderenti alla nostra analisi, sul comportamento dei calciatori nei nostri confronti ed al nostro modo di rapportarci con loro. Per tutta la premessa fatta prima il giocatore, specie se molto giovane è anarchico. Molto probabilmente non rispetta il tuo ruolo e non rispetta te come persona proprio perchè rivesti quel ruolo. Sta a te fargli cambiare idea. Una scienza esatta su questo non esiste, non c'è un decalogo, non ci sono postulati. Ognuno di noi in base alle sue caratteristiche deve riuscire a guadagnarsi la fiducia di tutti dimostrandosi bravo tecnicamente, giusto, leale e perchè no anche simpatico. Il tutto se possibile restando nel solito "signorile silenzio" che anche in questo caso non significa far finta di esser muti. E' indubbio che spesso non rispondere ad un calciatore ci possa rendere molto più antipatici di quello che già non siamo solo per il fatto di esser vestiti di nero. Questo però non ci deve portare a lunghi colloqui in mezzo al campo che possono avere un effetto "amico" che non è cosa buona, al contrario di quanto il termine possa far credere. Il calciatore, vedendo una persona fin troppo disponibile, preme col mouse sulla finestra di dialogo "file" ed alla voce "salva con nome" inserisce la dicitura "Arbitro amico". Da quel momento nel suo database tu sei un "amico" e anche se vede volare una rondine, ti chiama da lontano, e se non lo ascolti comincia ad urlare sempre più forte, per dirti che molto probabilmente è arrivata la primavera. Qualsiasi cosa nota te la deve dire, ti segue, ti stuzzica, pretende il tuo fischio quando è a favore, si lamenta quando non è per lui. Praticamente ti mette nel casino. Perchè gli altri lo vedono, e "se lo può fare lui perchè non lo posso fare io" è il pensiero comune. Sicuramente questa partita non finirà con strette di mano e quando andrai via lascerai l'anarchia che avevi trovato. Parlare sì in campo, ma il giusto necessario, quando occorre, essendo concisi e pesando le parole. Anche una battuta è concessa, perchè no, ma solo se siamo sicuri di aver definito bene i ruoli.

Analizziamo infine l'aspetto più evidente che notiamo guardando una partita dei nostri giorni paragonandola ad una di venti anni fà, aspetto che dal punto di vista arbitrale ci mette parecchio in crisi per le conseguenze che comporta il modo di stare in campo: la velocità di gioco.

Nel calcio di oggi la velocità di gioco è altissima, le marcature esasperate così come il tatticismo. Se partiamo dal presupposto che noi siamo Arbitri ed il nostro scopo è arbitrare bene dobbiamo essere preparati a tutto questo. La prima cosa, indispensabile ormai e senza la quale è impossibile sperare di poter dirigere bene un incontro, è essere preparati atleticamente. Proprio perchè il gioco è veloce e le marcature esasperate dobbiamo essere allenati per essere vicini quando il difensore spingerà con le mani da tergo l'avversario per non farlo entrare in possesso del pallone. Non possiamo permetterci di non fischiare dei falli evidenti, o fischiare ciò che non esiste perchè siamo lontani dal gioco, perchè carenti di allenamento. E anche quando ci azzecchiamo, se siamo lontani siamo poco o per niente credibili. Siamo sempre e costantemente osservati e giudicati da tutti ed una scarsa condizione atletica è sintomo di scarso impegno in ciò che facciamo, uguale: non siamo bravi Arbitri. Essere posizionati bene in ogni circostanza è oggi fondamentale. L'arbitro che davanti ad un errore dice: "come potevo fare a fischiare...io non l'ho visto" sbaglia due volte. Una perchè non ha fischiato e due perchè non ha visto quindi era posizionato male. "Io non ho visto" non è una giustificazione, è un'ammissione di colpa. Noi dobbiamo vedere, allenandoci e posizionandoci bene in campo. Spesso, meglio una posizione centrale in campo ma che ci permetta di vedere tutto quello che accade, piuttosto che stare defilati ed avere una visuale completamente coperta. Sono rari i casi in cui centralmente riusciamo a vedere meglio ma quando se ne presenta uno mettiamoci pure in mezzo al campo, scegliendo ovviamente tra le posizioni centrali quelle che non intralciano o influenzino con la nostra presenza il gioco, noi siamo il Signor Arbitro non un calciatore!

LA BEFANA IN SEZIONE

unedì 5 Gennaio 2009, nel corso di una simpatica serata, è arrivata la ***Befana*** in Sezione, che ha distribuito ai ventisette bambini presenti, figli dei nostri Associati, una ricca calza.
Alle ore 20.30 si è svolta una prima tombolata (particolarmente graditi dai più piccini i premi messi in palio) e, in attesa della seconda, la Befana ha fatto ingresso nella sala, tra lo stupore, l'incredulità e, per qualcuno, la paura dei numerosi bambini presenti.
La Befana si è intrattenuta amorevolmente con tutti i piccoli, suscitando l'entusiasmo e la gioia per il prezioso dono.
Chi era la Befana? Questo è un segreto…..
Per grandi e piccini, è stato allestito un simpatico rinfresco molto gradito anche dai …. papà, dalle mamme e dai nonni…

Un'iniziativa che ha trovato il sincero apprezzamento da parte di tutti gli Associati che molto volentieri hanno fatto conoscere ai propri figli i locali della Sezione.
Un ringraziamento a tutti i presenti e a quanti hanno contribuito alla riuscita della serata, i coniugi Chericoni e Sisia in testa.

VISIONATURA CONGIUNTA

abato 10 Gennaio 2009, presso il campo sportivo di Fornacette, un'altra interessante iniziativa della Sezione: dopo quella di inizio stagione, ulteriore visionatura congiunta O.T.S. – O.A. (Arbitro della gara di 3^ categoria Fornacette – Oltrera: Giuseppe Lucia).
Presenti quasi tutti gli Osservatori arbitrali a disposizione dell'O.T.S. ed alcuni appartenenti ad altri Organi Tecnici: Amato R., Annunciata, Benvenuti, Bertini A., Bertini F., Braccini, Cini, Crista, De Santis (attesa esame O.A.), Del Guerra, Della Rocca,Giusti L., Gronchi, Guazzini (attesa esame O.A.), Landucci M., Lazzeroni, Lupi, Macci, Marchi M. (attesa esame O.A.), Marranchelli, Marroni, Mesoraca, Piz, Russo, Scarsella, Simonetti (attesa esame O.A.), Staffa, Turi.
Scopo di questa iniziativa è il tentativo di uniformare il più possibile il giudizio degli Osservatori sulla prestazione dell'Arbitro, pur nella consapevolezza della oggettiva difficoltà di perseguire compiutamente questo obiettivo.
La serietà di intenti dimostrata da tutti i presenti testimonia ulteriormente la preparazione dei nostri O.A., sotto la sapiente guida di Marco Landucci.
E venerdì 16, in Sezione, discussione e approfondimenti sulla prestazione arbitrale, dove sono stati esaurientemente chiariti dubbi e interpretazioni.

Due pisane a Roma

Eleonora Caracciolo e **Beatrice Moraru**, dopo aver iniziato l'attività nella nostra Sezione, si sono trasferite a quella di **Roma 1**, per motivi di lavoro. Noi le ricordiamo sempre con tanta simpatia così come loro…. rimpiangono la nostra Città ma, soprattutto, la **"Renato Gianni"** e i meravigliosi colleghi pisani.

L'ARBITRO E IL MEDICO

di Riccardo Cini
Osservatore O.T.S.

Quando il Presidente mi ha chiesto di scrivere qualcosa per "Il Trillo" non mi ha colto di sorpresa, anzi, me lo aspettavo: credevo, però, che l'argomento dovesse riguardare qualcosa di medicina, visto che, essendo l'unico medico della Sezione, spesso vengo coinvolto in argomenti di medicina da associare, ovviamente, alla nostra attività.
Infatti, io svolgo la specializzazione in Otorinolaringoiatria e, al di là di essere disponibile per i vari colleghi che ne hanno necessità, non vedo grandi affinità con l'arbitraggio, salvo i vari raffreddamenti e il mal di gola…..
Invece, l'argomento è vario e a mia scelta e così, per una volta, vorrei parlare d'altro, anche perchè ho in serbo sicuramente qualcosa che potrebbe far comodo a tutti i colleghi in attività, ma ne parlerò in altra occasione.
Bene, direte voi, ma allora qual è l'argomento scelto? Vorrei parlare di noi…… di Arbitri e di arbitraggio in generale, per quello che è stata la mia esperienza.
Da grande amante del calcio quale sono, dopo vari campionati amatoriali disputati da calciatore, ho iniziato ad arbitrare quasi per scherzo negli Enti di promozione sportiva – spronato da un amico – dove sono rimasto per circa quattro anni, arrivando a dirigere persino una finale "amatori" all'Arena Garibaldi al culmine dell'attività. Ma la passione che si era sviluppata in me era così forte che mi portò a decidere di optare per la F.I.G.C.
A quei tempi, ahimè circa trenta anni fa, lo slogan era: "Vieni a fare l'Arbitro: un modo diverso di fare sport". Era verissimo allora, lo è tuttora: pensate quanto debba allenarsi l'Arbitro per seguire da vicino lo sviluppo delle azioni. Vi siete mai chiesti quanto faccia bene al corpo essere allenati? "Mens sana in corpore sano": è tutto vero.
Inoltre, io sostengo che aver fatto l'Arbitro mi sia servito molto anche nella professione di medico. Vi chiederete legittimamente, in che senso? Intendo dire nella prontezza decisionale. L'importante è dimostrare agli altri sicurezza e determinazione; fare il medico è un'altra cosa, ma vi garantisco che lo specialista che mostri una certa indecisione o titubanza sul da farsi lascia i pazienti nel dubbio sulla propria preparazione professionale.
E che mi dite sul modo di rapportarsi con le altre persone? Saper fare bella figura per educazione e disponibilità al colloquio; riuscire a mantenere sempre un invidiabile self control. Qualità che si acquisiscono sì sul campo, ma anche frequentando assiduamente la Sezione, i colleghi, gli amici.
E che dire, poi, della puntualità? Saper gestire gli orari, partire per tempo, arrivare in largo anticipo, riuscire a prevedere eventuali disagi sempre dietro l'angolo, tutte circostanze che fanno maturare ulteriormente i giovani Arbitri che si ritrovano, a volte, a dover affrontare situazioni alle quali non erano affatto abituati.
Insomma, vi invidio proprio! Fortunati voi che potete vivere quotidianamente tutte quelle emozioni che ho provato anch'io qualche tempo fa. Da parte mia, spero di poter offrire, nelle mia veste di Osservatore arbitrale, un contributo serio, costruttivo e reale a tutti quei colleghi che andrò a trovare nello spogliatoio, a fine gara, da vecchio "amico".
E allora….. in bocca al lupo e buon divertimento a tutti.

LA VISITA DEL C.R.A.

di Paolo Braccini
Vice Presidente

Proseguendo nel suo tour de force istituzionale che lo porterà a fine stagione ad aver toccato tutte le quindici Sezioni della nostra Regione, il Comitato Regionale Toscano dell'A.I.A., guidato dal suo Presidente Stefano Braschi, ha visitato lunedì 26 Gennaio la nostra Sezione.
Braschi, nel salutare i numerosi Associati presenti alla riunione, ha voluto sottolineare l'importanza della Sezione pisana nel contesto regionale e nazionale, per quantità e qualità di contributi tecnici ed associativi. E che non si trattasse di parole di circostanza è confermato dall'elevato livello della delegazione, visto che il Presidente era accompagnato dal Vicepresidente Vittorio Bini, dal Responsabile del Calcio a 5 Daniele Meucci, e da componenti di rilievo come Fernando Tani e Aldo Mugelli. Ciliegina sulla torta, la presenza di Carlo Fiaschi, neo-componente e, fino all'anno scorso, Presidente della Sezione di Pisa: inutile dire che l'accoglienza, calorosa per tutti, è stata per il nostro collega particolarmente entusiasta.
La serata ha rappresentato per Braschi l'occasione, oltre che per confermare i solidi legami di amicizia e di stima fra Comitato Regionale e Sezione di Pisa, per illustrare a tutti gli Associati pisani le linee-guida del lavoro tecnico che è andato conducendo in questo triennio. Se ne sono giovati soprattutto quei colleghi che, per caratteristiche anagrafiche e di impiego, avevano una relativa conoscenza della realtà regionale.
L'amico Stefano ha voluto ancora una volta sottolineare il suo obiettivo di costruire Arbitri non solo bravi tecnicamente, ma anche dotati di forte personalità: la conoscenza del regolamento rappresenta una base indispensabile, ma di per sé vale poco se non viene supportata da una sensibilità interpretativa e dalla forza mentale di imporre con convinzione a tutti i tesserati le proprie decisioni. Ridurre gli interventi tecnici al minimo indispensabile per preservare la fluidità del gioco, selezionare con cura i provvedimenti disciplinari per evitare un'inflazione di cartellini inutili, lanciare messaggi chiari ai calciatori per tracciare con nettezza il confine tra ciò che si può fare e ciò che non si può fare: indicazioni apparentemente semplici, ma che, per essere applicate al meglio, richiedono la costruzione di una personalità arbitrale solida e matura.
Il Presidente regionale ha anche voluto esaltare la tecnica arbitrale come stella polare della nostra attività. L'attività associativa resta un importante elemento di aggregazione, ma ciascuno di noi deve profondere i suoi sforzi soprattutto per migliorarsi come Arbitro, Assistente, Osservatore, perché è per svolgere queste funzioni che siamo presenti nell'A.I.A.
L'efficacia dello stile oratorio dell'ospite e l'elevato livello tecnico degli argomenti trattati hanno rappresentato, una volta tanto, un potente catalizzatore per l'attenzione dei presenti, silenziosi e disciplinati come raramente accade nelle riunioni tecniche. E la migliore dimostrazione dell'intensa partecipazione dei nostri associati è rappresentata dal caloroso applauso che è sgorgato spontaneo al termine dell'intervento del Presidente Braschi.
Una bella serata, che ha rappresentato una felice sintesi fra un incontro con cari e "vecchi" amici (suggellata da una frugale cena in pizzeria) ed un'occasione di confronto e di crescita sul piano tecnico.

SE SON ROSE... FIORIRANNO!

Nei giorni 13 e 14 Marzo si è tenuto a "Borgo di Fontebussi" (AR) un importante Raduno riservatoai "giovani" Arbitri di 1^ categoria più promettenti della nostra regione. Tra gli invitati, ben tre pisani: ***Enrico Tagliavini, Marco Tedesco e Matteo Trapani***, selezionati non certo per la comune lettera "T", ma perché si sono particolarmente distinti più di altri nel corso della stagione. L'interessante iniziativa è stata allestita dal nostro Comitato Regionale e voluta fortemente dal Presidente ***Stefano Braschi*** , sempre proteso verso la scoperta e la valorizzazione dei giovani Arbitri che a più riprese hanno dimostrato di meritare ampiamente la fiducia riposta. A Enrico, Marco e Matteo giungano i rallegramenti da parte di tutti i colleghi pisani.

Raduno di metà campionato per Arbitri e Assistenti di "Eccellenza" e "Promozione"

Venerdì 9 Gennaio 2009 si è svolto a San Giuliano Terme (PI) il consueto Raduno regionale di metà campionato, riservato ad Arbitri ed Assistenti (fascia promozionale) di "Eccellenza" e "Promozione", organizzato dal C.R.A.
Freddo polare e vento gelido di tramontana hanno messo a dura prova i colleghi che, ciononostante, hanno fornito risultati apprezzabili: Lorenzo Bertani si conferma il più allenato tra i pisani (11,24 nei m. 3.000), Arcangelo Vingo al secondo posto (11,35) e Marco Biondi buon terzo (11,39).
Dopo le prove atletiche, Arbitri e Assistenti hanno trovato conforto nel simpatico rinfresco (forse sarebbe stato opportuno portare bevande calde….) offerto dalla nostra Sezione.
Alle ore 12.00 quiz tecnici (piuttosto facili) per tutti in aula magna; a seguire il pranzo e, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, disposizioni tecniche da parte del C.R.A. Stefano Braschi, che, sebbene visibilmente influenzato e quasi senza voce, è riuscito egregiamente a tenere alta l'attenzione dei cento partecipanti al Raduno.
Arbitri pisani invitati: Lorenzo Bertani, Marco Biondi, Claudio Cappelli, Alberto Catastini, Giacomo Di Pace, Giovanni Gasparri, Antonio Giua, Marco Manca, Daniele Palla e Arcangelo Vingo.
Assistenti pisani invitati: Pietro Abbate, Giovanni Cimino, Francesco Corcione, Gino Licursi e Alessandro Tognetti.

L'ANGOLO FEDERALE

In occasione delle elezioni del 21 Febbraio u.s., Fabio Bresci è stato confermato, all'unanimità, e per la terza volta consecutiva, Presidente del Comitato Regionale Toscana della F.I.G.C. – L.N.D. Nella stessa circostanza, il pisano Fabio Fiorentini è stato eletto Consigliere regionale del C.R.T. della F.I.G.C. – L.N.D. e lascia, pertanto, la carica di Delegato provinciale di Pisa, dopo molti anni di intenso e proficuo lavoro che gli è valso questo importante riconoscimento. In attesa della elezione, fino al termine della corrente stagione sportiva, reggerà le sorti della Delegazione pisana della F.I.G.C. lo stesso Fabio Bresci. Attraverso queste pagine giungano le più vive e sincere felicitazioni agli eletti, con la certezza che i rapporti tra la F.I.G.C. e l'A.I.A. continueranno ad essere improntati al rispetto reciproco e alla massima collaborazione, pur nel riguardo delle rispettive competenze. Un saluto particolarmente affettuoso a Maurizio Matteoli, che volontariamente lascia la carica di Consigliere regionale, per consentire un ricambio di uomini e di idee.

Roberto Mattu, 32 anni e 11 da Arbitro, laureando in Ingegneria, ha debuttato in C-1 (calcio a 5) il 19 Dicembre. Dopo una lunga e qualificata militanza nel calcio a 11, da qualche anno è transitato nel calcio a 5, distinguendosi subito, oltre che per le indubbie capacità tecniche, anche per la disponibilità e l'attaccamento.

Era nell'aria e puntualmente è arrivato: L'Arbitro pisano della Sezione "R. Gianni" **Alfredo Fiamingo**, trentuno anni e da undici nell'Associazione, domenica 21 Dicembre, ha debuttato meritatamente in 1^ Divisione della Lega-Pro (ex Serie C-1), dirigendo da par suo Reggiana – Sambenedettese. Alfredo Fiamingo è, come si suol dire, un Arbitro "moderno": immagine rilevante, eleganza nei movimenti, capacità di lettura della gara e di rapportarsi con i calciatori secondo i nuovi canoni della comunicazione. Queste le prime impressioni di Fiamingo: "Il mio debutto arriva in un momento molto particolare per la nostra Sezione: la prematura scomparsa di Evelyn Borelli, una mia "allieva" al Corso Arbitri e, in seguito, una cara amica. Il mio primo pensiero, quando mi è stato comunicato il debutto, è stato proprio per Lei e a Lei desidero dedicarlo: Evelyn resterà per sempre nella mia mente e nel mio cuore perché splendida persona, come pochissime, e sicuramente per me maestra di vita, nonostante la giovane età. Inoltre volevo dedicare un pensiero particolare alla mia famiglia che mi è stata sempre vicino in questa attività".

Salvatore Giannini, trentunenne, da 12 anni Arbitro, laureato in Economia e Commercio ed impiegato del Ministero delle Finanze, da questa stagione sportiva svolge attività di Arbitro di calcio a 5, dove ha messo in mostra una certa predisposizione attitudinale che gli ha fatto raggiungere, venerdì 9 Gennaio, questo significativo traguardo, dopo soli pochi mesi attività: il meritatissimo debutto in C-1.

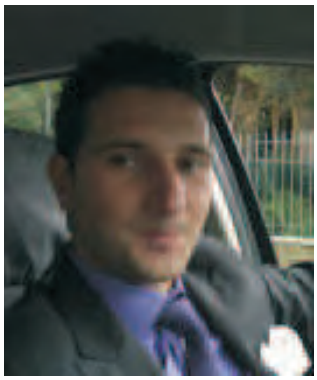
Luca Battistini, ventisettenne, Arbitro da 5 anni, approda non più giovanissimo in ambito regionale, soltanto perché frenato nel passato, seppur in parte, da problemi di lavoro che non gli hanno consentito di svolgere con una certa continuità l'attività arbitrale.
Ma l'11 Gennaio arriva il gran giorno con il debutto in 2^ categoria.

Mauro Versienti, ventisei anni e 5 da Arbitro, studente universitario di origini leccesi, in questa stagione sportiva è maturato nettamente tanto da offrire prestazioni degne della massima attenzione, culminate con il debutto in 2^ Categoria l'11 Gennaio.

Simone Bracaloni, diciannove anni, Arbitro di calcio da tre stagioni sportive, studente, domenica 18 Gennaio ha debuttato in 1^ categoria, dirigendo Olmoponte - Vaccherecciа. Uno dei giovani più promettenti della Sezione "R.

UTTI

Gianni" di Pisa, il 26 Ottobre 2008 aveva debuttato in 2^ categoria e, dopo solo nove gare, compie il salto nella categoria successiva. Questo doppio salto di categoria costituisce pure uno stimolo per altri giovani fischietti pisani in procinto di transitare in categorie maggiori.



Filippo Milano, ventisettenne, da quattro anni Arbitro di calcio della Sezione "R. Gianni" di Pisa, sottufficiale dell'Aeronautica, domenica 18 Gennaio ha debuttato in 2^ categoria, dirigendo Pistoiacalcio - Prato Nord. Non più giovanissimo, si è sempre distinto per disponibilità e attaccamento, oltre che per buone qualità tecniche.

Domenica 1° Febbraio ha debuttato in 1^ categoria **Gian Marco Mannocci**, dirigendo Casotto Pescatori – Manciano. Ventunenne, studente universitario in Scienze motorie, da cinque stagioni sportive Arbitro della Sezione "R. Gianni" di Pisa, dopo la precedente stagione altalenante, si è definitivamente affermato, imponendosi all'attenzione per preparazione e affidabilità, tanto da approdare nella categoria superiore con pieno merito.

Matteo Fontani, ventitreenne, con cinque anni di appartenenza all'A.I.A., studente universitario al 4° anno di Giurisprudenza, ha debuttato in Promozione domenica 22 Febbraio, dirigendo Montelupo – Montaione. Appassionato di calcio (tifosissimo del Pisa) e di vela, che ha praticato per dieci anni a livello agonistico, prima di dedicarsi del tutto all'arbitraggio, e che ora pratica per diporto. Personaggio solare, gli piace stare a contatto con la gente, ma guai a farlo incavolare……

De Rosa Alessandro, ventidue anni e Arbitro da ben sette, studente universitario in Giurisprudenza, ha debuttato domenica 22 Febbraio in 1^ categoria dirigendo Lucignano – Marciano. Inizia questa attività appena quindicenne e, dopo una lunga "gavetta" prima in ambito provinciale e, successivamente, in 2^ categoria, raggiunge questo importante risultato che premia la sua tenacia e la volontà di migliorarsi. Alessandro desidera dedicare questa affermazione a quanti hanno creduto nelle sue capacità.

Alfredo Staglianò, ventiquattro anni e tre di tessera, studente universitario in Ingegneria civile, calabrese verace, ha debuttato domenica 22 Febbraio in 2^ categoria dirigendo Marsiliana – Saurorispescia.

Nicola Parrinello, ventuno anni e cinque di tessera, studente universitario in Agraria, ha debuttato domenica 8 Marzo in 2^ categoria, dirigendo il derby pisano: Belvedere – Fratres Perignano.

LA SEZIONE DI PISA NON SI DIMENTICA

di Alessandro Runci
ex-Arbitro

Carissimi amici della sezione AIA di Pisa, è con immenso piacere che mi sono imbattuto nel vostro sito internet, dove scorrendo la storia della Sezione, ho ripercorso mentalmente e con immensa gioia, quei pochi, ma meravigliosi anni trascorsi nella sede di via San Martino. Con i meravigliosi amici della Sezione, ho avuto modo di forgiare ancor meglio il mio carattere e riconosco nel gruppo degli Arbitri il merito di avermi fatto capire cosa voglia dire Associazione,sentirsi utili, amicizia. A causa di un bruttissimo incidente motociclistico nel luglio 1976, ho dovuto abbandonare completamente, non solo la mia avventura di Arbitro ma, a causa del magone, anche ogni contatto con quello che ha rappresentato per me la Sezione di Pisa. Solo dopo una quindicina di anni ho rivisto una partita di calcio. Nel 1984 ho avuto modo di mettermi in contatto con voi, tramite Antonio Specchio, mi sarebbe piaciuto poter mettere in palio annualmente un premio, ma probabilmente non ne sussistevano i termini per poterlo fare, di poter premiare un giovane, dedito alla Sezione e, con i sogni dei giovani, di segnare un passo significativo nella storia della Sezione di Pisa. Ho guardato pagina per pagina tutto il sito, ho rivisto gli amici dell'epoca, ho ricordato i meravigliosi momenti associativi, le partite di calcio, le cene (tra queste come non dimenticare quella fatta a casa di Francesco Ceraudo, dove, a causa di una manovra avventata, sulla bella giacca del compianto Rodolfo Perelli si era rovesciato il piatto e Carlo Pampana disse: "Sembri il mago Silvan, tiri fuori fagiolini da tutti i taschini... ." . A quelli che mi conoscono (e che ancora si ricordano di me), ed a voi tutti mando un carissimo saluto e l'augurio di un ottimo lavoro.

FINECO
THE NEW BANK
Banca del Gruppo UniCredit
CONDIZIONI ESCLUSIVE

Il tuo nuovo conto corrente SENZA SPESE!!!

- CANONE MENSILE: GRATUITO!
- 5000 SPORTELLI DEDICATI
- CARTA BANCOMAT gratuito (con prelievi gratuiti su tutte le Banche)
- CARTA DI CREDITO gratuita
- OPERATIVITA' ON LINE: gratuita
- TASSO D'INTERESSE: BCE-0,25%

Info: Edoardo Carmignani +39 338 3385414

LA SEZIONE DI PISA NEL CUORE

di Luca Franzese
ex - Arbitro

Pronto, Luca?» «Sì, chi parla?» «Michele D'Alascio!»
Ecco come è iniziata un'inaspettata telefonata, avvenuta qualche giorno prima di Natale. Era il Presidente che voleva farmi gli auguri di Natale.
A sentire quel nome, quella voce tanto amata e temuta, per tanti anni, ora, aveva rievocato in me in un solo istante una miriade di ricordi, centinaia di immagini, parole e sentimenti ormai lontani...
Scrivo queste poche righe dalla scrivania del mio modesto ufficio dello studio Legale in cui lavoro, con qualche anno in più e qualche capello bianco che comincia, timidamente, a fare la propria comparsa, e penso a quante cose sono cambiate, dal quel lontano aprile 2003 in cui, appena laureato, ritornai nella mia Terra per affrontare la seconda parte della vita, lasciando per sempre quella città, Pisa, e quella terra, la Toscana, che mi avevano accolto giovane matricola pieno di speranze.
Iniziai a fare l'Arbitro proprio a Pisa, convinto da un amico ("conterroneo"), collega di tante bevute, Ettore Scarmozzino, il quale era già Arbitro da alcuni anni e mi accompagnò nel successivo debutto a Madonna dell'Acqua (ci arrivammo in bicicletta). Da subito conobbi i miei nuovi colleghi di corso, quel lontano ottobre 1996, (tra gli altri) Ciro D'Elia, Andrea Arturi, Andrea Petrignani, Fabiano Bertini, Ciro Guarini, Beatrice Mangoni, e Fabrizio Ferri.
Allo stesso modo conobbi il Presidente D'Alascio, il direttore del corso Carlo Fiaschi (che poi divenne Presidente), l'inossidabile Roberto Benvenuti e il pisano DOC, Carlo Pampana, all'epoca Vice Presidente.
Immediatamente, la Sezione (all'epoca sita in piazza Vittorio Emanuele) divenne la seconda mia famiglia, non c'era lunedì pomeriggio che non trascorrevo in Sezione a giocare a carte con Stoico, Mesoraca, Macci, Sisia ecc. o a partecipare allegramente a qualche buffet per festeggiare un debutto (ancora stiamo aspettando quello di Scarmozzino).
Mamma mia quanti ricordi, quante avventure!
Come non ricordare i mitici tornei alla gabbionata contro il Livorno, che spesso finivano in "dolci bisticci" (durante uno di esso Carlo Fiaschi, per calmare gli animi, accarezzò, per così

dire, il mio amico Arturi… Vi ricordate??)
D'inverno, partivamo, il giovedì sera, ed andavamo (20 -30 arbitri) a Stabbiano, nelle montagne lucchesi, a mangiare come lupi da Mariano, in compagnia della coppia onnipresente Tramonte-Basta (all'epoca, ancora giovani per bere qualche bicchiere in più).
Così, come tutte le domeniche sere ci incontravamo alla Spigolatrice (da Moreno!!!) a vedere la partita di serie A oltre che a scambiarci i racconti della domenica o il venerdì sera dopo la riunione tecnica dell'infaticabile Braccini, andavamo tutti allo Starnet, a bere una birra e a giocare ad un gioco finale (con il quale si pagava tutti da bere ma beveva solo chi aveva la carta più alta).
Io, il mitico Romano (poi divenuto mio compare di Cresima…), D'Elia e la Mangoni, ristampammo "Il Trillo", aggiungendo un pizzico di simpatia ed autonomia (tanto che ci costò un rimprovero ufficiale dell'allora CRA Toscano, che non apprezzò un editoriale piuttosto critico, e ciò proprio durante una delle tante RTO…).
Per non dimenticare, le mega partite di calcio a sette alla Cella, ogni giovedì, dove spadroneggiava il trio Pampana-Magaldi-Carmignani. Ben si ricorda di queste partite il mio amico catanzarese Stefano Liberti, il quale, inciampando in una buca, si ruppe addirittura una gamba.
Potrei andare avanti all'infinito, raccontare le "mattate" del D'Archi e del Sergi, le indimenticabili gite in Croazia, Spagna… gli arancini del Fiamingo, le mie amiche del Pacinotti, Nadia, Denise e Bea, il viaggio in Calabria del Ferri (ritornato a passaggi in Toscana), la coppia Giannini-Licitra, ma diventerei troppo prolisso e, alla fine, anche troppo melanconico…
Ora non arbitro più da molti anni, con malincuore! Mi piaceva tantissimo arbitrare, amavo farmi rispettare in campo, ma la vita, con grandi sacrifici, ti impone di scegliere delle priorità.
Concludo, rivolgendo il mio pensiero a Mario Vuat, maestro di vita, toscano sempre pronto alla battuta, e buono d'animo. Davvero un grande uomo prima che grande arbitro…..
Scusatemi se ho dimenticato qualcuno…

KIND REGARDS

di Nadia Spita
a.e. O.T.S.

Quando il Presidente mi ha chiesto un articolo, non avevo una minima idea su cosa scrivere. Sono quattro mesi che vivo fuori Italia. Poi, dopo l'ennesimo "sollecito", ho deciso di arrendermi all'evidenza: non si può dire di no a Michele.
Ed eccomi qui, inviata dall'Inghilterra a raccontare di come sia strano vedere il campionato il martedì e il sabato, di come non esistano duecentosette programmi di calcio e di come gli inglesi preferiscano il Rugby al calcio; di come Beckham sia considerato oggi un idiota e del perché chiamino Fabio Capello "Fabiano" Capello. Di come sia strano vedere lo stadio del Chelsea gremito di poliziotti senza armi; di come i tifosi non abbiano bisogno di reti per non invadere il campo e di come usino le partite come scusanti per ubriacarsi anche il Martedì pomeriggio.
Di come Zola sia l'unico sardo che parli un inglese senza accento sardo; di come abbiano scritto un libro intero sul "Caso Capello" e di come lo adottino nelle scuole per insegnare che per necessità si può tutto, anche imparare l'inglese. Di come, parlando dei giocatori italiani, è leggenda vederli nello spogliatoio davanti ad uno specchio prima di scendere in campo ma, soprattutto, di come sia rilassante una domenica di pioggia e freddo, e il godere di non essere uno tra i centinaia di arbitri costretti a soffrire il freddo nei campetti spersi della Toscana; dei Sabato sera a casa presto, della preparazione della gara, dei viaggi in macchina, dell'arrivo al

campo, del riscaldamento, dell'odore dell'erba tagliata e della tribuna vuota che non riconosci più quando, schierato, fai il saluto, perchè gremita di tifosi. Il silenzio assordante prima del fischio d'inizio, il tifo, gli insulti, il freddo, l'acqua e il fango. Per non parlare degli insulti e delle critiche, delle spiegazioni a giocatori ignoranti, del n° 8 che si ammonisce ad ogni partita..
Mammamia che pacchia! Altro che moccoli. In Inghilterra non devo preoccuparmi di niente di tutto ciò. La domenica è una semplice Domenica londinese passata in giro con amici nei pub. Niente D'Alascio, niente Trillo, niente RTO, niente Traco, niente organizzazione gite, tornei tombole, lotterie o feste sezionali..
Niente di niente…che pacchia…
Eppure, eppure perché mi ritrovo la domenica mattina con un peso nello stomaco? Forse il Fish&Chips di ieri? O la torta al burro? No, non è questo: forse il Sabato sera a casa, la preparazione alla gara, il viaggio in macchina, l'arrivo al campo, l'odore dell'erba tagliata, il rapporto, gli amici …. forse non erano cosi male…..forse me le sarei ancora fatte le mie partite per i campi toscani….chissà….
Vabbè, per ora mi accontenterò delle strane leggende inglesi su noi italiani, ma, soprattutto, aspetterò di leggere le vostre avventure/disavventure sportive come ogni lunedì mattina su Facebook!
Kind regards.

SONO ARRIVATI I RINFORZI...

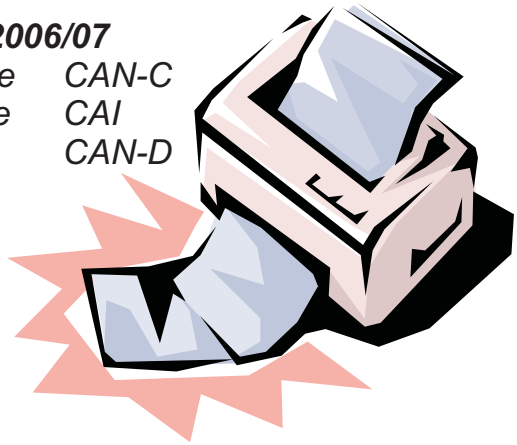
Durante il mese di Gennaio u.s., hanno debuttato, per lo più con esito positivo, gli Arbitri dell'ultimo corso. Nelle prime tre gare, questi colleghi sono stati opportunamente accompagnati dai "Tutor" i quali, con la consueta capacità e cortese disponibilità li hanno tenuti quasi per mano in questo primo approccio con le gare. Riteniamo, pertanto, quanto mai doveroso citare e ringraziare ufficialmente questi Tutor per la loro insostituibile collaborazione: Annunciata, Bertini A., Bertini F., Braccini, Cini, Conforti, D'Archi, Del Guerra, Giusti, Lazzeroni, Macci, Mesoraca, Palmisano, Perri, Scarsella, Sisia, Staffa, Tiralongo.

UN GESTO DI RICONOSCENZA

E' giusto che tutti sappiano che, restaurando una vecchia, nobile tradizione, i colleghi che hanno ottenuto la promozione al termine della stagione sportiva, hanno donato alla Sezione una nuova, fiammante fotocopiatrice, in segno di riconoscenza per averli sempre seguiti con particolare attenzione.
Riteniamo quanto mai opportuno citarli, certi che altri seguiranno il loro esempio in un prossimo futuro (abbiamo già un'idea di cosa occorra….)
Grazie, ragazzi.

stagione sportiva 2006/07

CHERICONI Michele	*CAN-C*
PINGITORE Michele	*CAI*
VINCI Bruna	*CAN-D*



stagione sportiva 2007/08

BARBATI Antonio	*CAN-5*
CANDIANO Luca	*CAN-D*
FIAMINGO Alfredo	*CAN-Pro*
LIBERTI Stefano	*CAN-Pro*
PINGITORE Michele	*CAN-D*

MARIO BAGLIVO ARBITRO DELL'ANNO 2008

Durante la R.T.O. del 26 Gennaio, alla presenza del Presidente C.R.A. Stefano Braschi, è stato consegnato a Mario Baglivo l'ambito riconoscimento che ogni anno l'U.N.V.S. (Unione Nazionale Veterani dello Sport) Sezione "G. Giagnoni" di Pisa assegna al miglior Arbitro della provincia tra tutte le discipline sportive.
A consegnare il magnifico Premio, erano presenti per l'U.N.V.S. il Presidente Salvatore Cultrera e il Segretario P. Luigi Ficini. Presente anche la signora Baglivo, che non ha voluto mancare a questo importante appuntamento.
Tra tutti i Direttori di gara della provincia, il nostro Mario si è aggiudicato il prestigioso Premio per l'eccellente attività che pratica nel calcio a 5 nazionale, dove ormai è considerato tra gli Arbitri più affidabili in assoluto.
Purtroppo per Mario e per la nostra Sezione, è sfumata, seppur per un soffio, la consacrazione ad Internazionale non certo per demerito del nostro fischietto, bensì per una serie di meccanismi U.E.F.A. che non si sono concretizzati, come era, invece, nelle previsioni.

Comunque Mario ritenterà il prossimo anno e, conoscendo la sua perseveranza, oltre che la sua indiscussa preparazione tecnica e morale, confidiamo in un esito favorevole.
Intanto, registriamo molto volentieri questa ulteriore attestazione di stima nei confronti del nostro collega.

LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE PER L'O.A.

di Gesualdo Russo
Componente comm. naz.le Comunicazione e Marketing

In qualsiasi attività della vita quotidiana ,i risultati che si raggiungono dipendono dalla qualità delle relazioni interpersonali che ognuno di noi è stato capace di attivare,anche in modo occasionale.
Ogni persona opera e dialoga con altre persone perché ha una sua capacità di stabilire e di sviluppare le sue relazioni interpersonali attraverso la comunicazione.
Le relazioni interpersonali stabiliscono e consolidano un rapporto con qualcuno solo quando aprono e determinano uno scambio di idee e di opinioni che derivano da interessi comuni.
Pertanto per raggiungere un nostro obiettivo non dobbiamo imporre o prevaricare,ma ascoltare,conoscere e valorizzare l'interesse dell' altro.
In altre parole noi dobbiamo cercare un "allineamento dei rispettivi interessi".
Dobbiamo sapere ascoltare, prima di saper parlare o scrivere, aprire un dialogo per comunicare con efficacia e raggiungere risultati coerenti con gli obiettivi.
Questa premessa, a mio parere, ben si attaglia al ruolo dell'Osservatore Arbitrale che nel colloquio di fine gara si appresta ad affrontare la fase più delicata dell'incarico e che pertanto deve essere preparata con cura.
L'Osservatore Arbitrale ha una funzione centrale e decisiva nell'AIA,sia sotto il profilo tecnico/formativo che sotto il profilo associativo, perché l'Osservatore è:
- La sola ed unica figura a contatto diretto ed immediato con l'arbitro,responsabile di valutarne le prestazioni tecniche sul campo e di proporre e condividere con lui le aree di miglioramento;
- Il solo ed unico responsabile di un percorso e di un processo di crescita delle capacità attitudinali,dei comportamenti e dello stile di un arbitro,anche sotto il profilo della personalità come individuo;
- Un ricercatore di talenti sotto il profilo tecnico ed umano;
Un tutore che analizza le attitudini,individua le criticità,suggerisce gli interventi correttivi;
- Un educatore perché sa motivare l'arbitro a svolgere il suo ruolo con una costante ricerca" di eccellenza" perché tutto quello che è stato fatto bene può essere sempre fatto meglio.
L'obiettivo primario da raggiungere non è quello di promuovere o bocciare,ma è quello di contribuire alla crescita tecnica e comportamentale del collega.
E' pertanto fondamentale metterlo a proprio agio e creare un clima favorevole per farsi ascoltare .
L'Osservatore non è un giudice, ma un istruttore!

SCONFITTA INDOLORE...

artedì 10 Marzo, alle ore 20.45, partita amichevole di calcio tra le Sezioni di Pistoia e di Pisa, presso l'impianto sportivo di Bonelle (PT).
La nostra "nazionale" è scesa in campo con la seguente formazione: Bracaloni (Palla), Tognetti (Fontani), Covassin (Ruscio), Aiuto (Ascione) Sassetti, Genna, Roccasalvo, Ciurli, Ventruti (Ricci), La Sala (Miano), Staglianò (Carmignani). Allenatore: Sisia.
A causa del forfait di molti titolari, mister Sisia ha schierato molti giovani debuttanti che hanno rappresentato la vera sorpresa della serata Tognetti ci illude al 10' del 1°t. portandoci meritatamente in vantaggio, ma, nel giro di pochi minuti, gli arancioni locali capovolgono il risultato.
Produciamo buon calcio con ottimi fraseggi a centro campo, ma non riusciamo a concretizzare sotto porta. Nel 2°t., squadra rivoluzionata con molti innesti, ma a metà tempo subiamo il terzo goal. Nel finale, sfioriamo ripetutamente la rete ma la partita termina con il risultato di 3 a 1 in favore di Pistoia. Impeccabile la direzione di gara affidata a Mangialardi. Buone indicazioni da parte dei nuovi per il mister che alla fine, nonostante il risultato negativo, si dichiara soddisfatto per il giuoco espresso e per l'impegno profuso da parte di tutti i ragazzi. La serata si è conclusa in pizzeria, insieme ai colleghi pistoiesi, come nelle migliori tradizioni associative che contraddistinguono la nostra Sezione.

LA GIOIA DI ARBITRARE

di Patrizio Turi
Osservatore arbitrale O.T.S.

Quando Michele mi ha chiesto: " Patrizio ti và di scrivere un articolo per il Trillo? L'argomento lo scegli tu.", la prima cosa che mi è venuta in mente è stata: " Ecco…mi ha incastrato! E ora….che m'invento??". Poi, a ripensarci, mi sono detto che magari, raccontare le sensazioni che l'arbitraggio ancora mi regala, forse, sarebbe servito a qualche giovane collega a godersi al meglio l'esperienza arbitrale.

Sono arbitro dal marzo '92. Ricordo ancora l'esordio sul campo di Barbaricina. Dopo un minuto dal fischio d'inizio, "Rigore!", ci azzecco. Rimarrà una delle poche decisioni corrette. Da allora partite e categorie ne sono passate e con il senno del poi, ritengo che la carriera fatta sul terreno di gioco abbia rispecchiato le mie reali qualità. In passato non sono stato sempre dello stesso avviso. Devo ammetterlo, quando ero "in carriera" mi è capitato qualche volta di non essere contento della considerazione che l'Organo Tecnico, soprattutto a livello nazionale, aveva di me. A ripensarci, oggi il peso che ho dato alle valutazioni di Organi Tecnici ed osservatori mi sembra eccessivo. Questo atteggiamento, ed è l'unico rimpianto che conservo di quegli anni, mi ha fatto mettere a volte in secondo piano, il divertimento e le belle sensazioni che si provano nell'arbitrare.

Dopo essere stato avvicendato dalla CAN D, davanti a me si presentarono due scelte: ritornare all'OTP ad arbitrare in provincia o provare a fare il corso di qualificazione per assistenti a disposizione della CAN C. Scelgo di andare a fare il corso, un po' controvoglia, ma lo spirito competitivo che mi ha sempre animato mi fa arrivare 2° su una ventina di candidati. Inizio la stagione ma mi accorgo subito che il ruolo di assistente non fa per me. Non riuscivo a tenere alta la concentrazione per 90° minuti, elemento fondamentale per il ruolo dell'assistente. I risultati che ne conseguirono non furono esaltanti. A fine anno mi aspettavo di essere giustamente avvicendato, ma nell'ultima visionatura da parte dell'O.T., nonostante mi imputasse una non brillante stagione, mi fece capire che sarei stato confermato per l'anno successivo. Non mi rimase a quel punto, per rispetto del ruolo, che dimettermi dalla CAN C.

Ritornato all'OTP, ho ricominciato ad arbitrare per un altro anno fino a quando, causa un infortunio ad una caviglia, ho interrotto l'attività per un po' di tempo.

A questo punto, avevo perso la voglia di arbitrare ed anche se, mi dispiaceva molto lasciare l'associazione, soprattutto per i legami di amicizia che mi ha regalato, andai dal Presidente Carlo Fiaschi a presentare le mie dimissioni. Grazie anche alle sue grandissime doti umane, Carlo riuscì a farmi desistere da tale intento proponendomi di fare il corso da osservatore. Non potevo non accettare perché credevo che fosse giusto ricambiare quello che la Sezione aveva fatto per me, ed ora vivo questo ruolo con spirito di servizio verso quest'ultima e verso i giovani colleghi.

Durante il corso, prima con Mario Vuat poi con Michele D'Alascio, andando a visionare alcuni giovani Arbitri mi è ritornata forte la voglia di schiodare le scarpette dal muro e tornare ad essere atleta tra gli atleti. La mia richiesta di tornare ad arbitrare è stata subito assecondata da Carlo e poi da Michele ed ora mi ritrovo ad essere un osservatore pronto a scendere in campo quando mi viene chiesto.

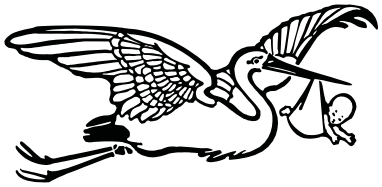
Non vi nascondo il piacere che provo quando scendo in campo. La categoria o l'importanza della partita per me non ha più alcuna rilevanza. Entro e corro ma, soprattutto, "arbitro" per 90° minuti con il sorriso sulle labbra senza alcuna tensione. Questa mia nuova vita arbitrale mi fa apprezzare al meglio la gara, la vivo fino in fondo senza essere innaturale e senza eccessi di protagonismo.

Lungi da me indicare quale è la morale che scaturisce dalla mia storia arbitrale ma, una considerazione finale mi sembra d'obbligo da indirizzare ai giovani colleghi: affrontate la carriera arbitrale con la giusta ambizione e con spirito competitivo, ma godetevi le gare senza farvi condizionare dall'ansia da prestazione o dal voto che vi darà l'osservatore. La cosa più importante è che proviate la gioia di essere atleti fra gli atleti.

NUOVI OSSERVATORI?

Sabato 21 Marzo si sono svolti a San Giuliano Terme gli esami finali del corso di qualificazione alla funzione di O.A. Quattro i candidati pisani: ***Giovanni De Santis, Massimo Guazzini, Massimo Marchi e Marco Simonetti.*** I nostri colleghi si sono presentati a questo appuntamento dopo aver frequentato con profitto il corso preparatorio organizzato dalla Sezione e tenuto da ***Roberto Amato*** con le capacità che tutti gli riconosciamo. Sabato 21 Marzo questo numero de "Il Trillo" è già andato in stampa, ma siamo certi che i "nostri" non avranno sfigurato, tutt'altro, e che andranno ad incrementare il già folto gruppo degli Osservatori.

CRONACA ROSA



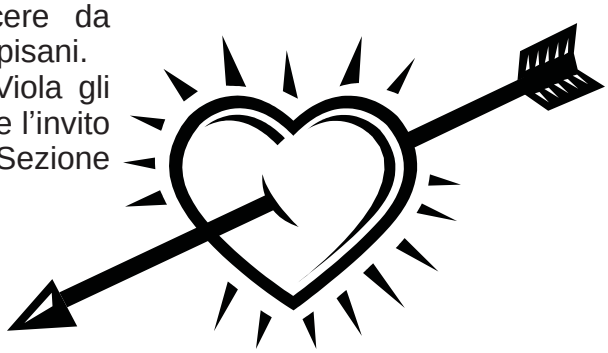
Piero Conforti è diventato nonno: è nato **Leonardo**, per la gioia di papà Fabio e di mamma Cristina.
All'amico Piero le più vive felicitazioni e il più caloroso benvenuto nel club dei nonni della Sezione.
Al piccolo Leonardo e ai suoi genitori i migliori auguri di ogni bene.

Domenica 15 Febbraio, alle ore 23,59, è nata **Viola Chericoni**, per la gioia di papà **Michele** e mamma **Carlotta**.
Viola pesa kg 3,180 e misura cm 52. Segni particolari: BELLISSIMA!
Al collega, all'amico Michele e alla dolce Carlotta, congratulazioni sincere da parte di tutti gli Arbitri pisani.
Alla «Principessa» Viola gli auguri più affettuosi e l'invito a venirci a trovare in Sezione il più presto possibile.

Lo scapolo d'oro della Sezione finalmente ha trovato chi lo terrà a bada...
Carlo Marrocco sposerà **Samantha** il 13 Giugno nella bellissima Pieve di Calci.

Luca Candiano ha deciso di convolare a nozze con **Vanessa** il 18 Aprile nella... vicina Pozzallo (AG) dove si augura di avervi tutti suoi graditissimi ospiti al pranzo nuziale.
Per comprensibili motivi organizzativi, è gradito un cortese cenno di conferma.

Al di là delle facili battute, formuliamo agli sposi gli auguri di ogni bene.



Il 10 Febbraio si è brillantemente laureato in Giurisprudenza presso la nostra Università **Domenico Rizzuto** che va così ad incrementare il già nutrito gruppo di «cervelli» della nostra Sezione.
Sapessero anche arbitrare...

GITA SEZIONALE

Finalmente abbiamo deciso: andiamo in Sicilia. La partenza è fissata per sabato 13 Giugno con volo da Pisa diretto a Trapani (ore 06.15), e rientro (ore 23.00) mercoledì 17 Giugno.
Alloggeremo all'Hotel "Villa Zina" **** (www.villazina.it) di Custonaci (TP) dove, grazie al cortese interessamento di alcuni colleghi siciliani che ci assisteranno durante tutto il periodo, è stato concordato il prezzo eccezionale di € 43,00 a persona al giorno (mezza pensione). Stiamo organizzando escursioni a Erice, San Vito Lo Capo, Segesta, Riserva dello Zingaro, Trapani, Marsala, Saline e Mothia, Castellammare del Golfo, Scopello, ecc., località che raggiungeremo in pullman a prezzi scontatissimi.
Al momento di andare in stampa, sono state raccolte circa cinquanta adesioni e sono disponibili ancora soltanto pochissimi posti. Gli interessati possono contattare urgentemente la Sezione, per verificare la possibilità di partecipare.

IL TERZO TEMPO

di Paolo Redini
Arbitro associativo

Domenica sera, squilla il telefono, una voce giovanissima e un po' titubante - “mi scusi, sono XXX della sezione, oggi c'è stata un po' di confusione, mi ha detto il Presidente di rivolgermi a lei che mi può dare una mano a fare il rapporto” “. Ma….. mi dai del lei?, guarda che sono anch'io un arbitro, anche se ultimamente mi si vede poco, ci vediamo domani, vai tranquillo”.
Dopo venti anni di tessera, ormai lontano dai terreni di giuoco, dà comunque soddisfazione dare una mano alla Sezione ed essersi ritagliato un piccolo ruolo, spero comunque utile, nell'aiutare i ragazzi nel “terzo tempo”, la compilazione dei rapporti o addirittura in quello che oggi potremmo chiamare il “quarto tempo”, cioè riscontrare i sempre più frequenti reclami delle società.
Spesso il reclamo dipende da un rapporto compilato in modo un po' superficiale o contraddittorio, altre volte alcune società semplicemente “ci provano” anche se la realtà di quanto è successo è già stata descritta con precisione e assoluta verità da parte dell'arbitro.
La verità.
Ai ragazzi io raccomando sempre questo: dite la verità.
Siamo sempre Arbitri, anche quando siamo seduti ad un tavolino a scrivere ed il nostro ruolo è quello di garantire il rispetto delle regole, prima tra tutte quella di non mentire.
In fondo, poi, dire la verità è semplice, non c'è bisogno di sforzi supplementari di memoria o di fantasia.
Le altre fondamentali regole sono quelle della precisione e della serenità di giudizio. Come vedete niente di più di quanto è richiesto all'arbitro mentre si trova sul terreno di giuoco.
Io a volte capisco i giovani colleghi che si trovano a leggere dei reclami incredibili. Ma come - mi chiede l'arbitro - si sono comportati in un modo incivile, dovrebbero solo vergognarsi e chiedere scusa e invece fanno reclamo e inventano di sana pianta fatti e circostanze al fine di cavarsela o ottenere uno sconto di pena.

Calma, ragazzi.
Non siamo dei vendicatori solitari.
Se ci pensate un attimo anche quando siamo sul terreno di giuoco il nostro vero ruolo è quello di intervenire affinché il confronto agonistico mantenga le condizioni di equità tra i calciatori, garantendo a tutti le stesse opportunità di partenza.
L'arbitro è chiamato a intervenire non per punire il reo di infrazione né come persona né come giocatore, ma per ripristinare la situazione agonistica alterata da quell' infrazione.
Il compito dell'arbitro non è quello di punire.

E allora quando arriviamo a casa non preoccupiamoci di quello che farà il giudice sportivo.
Siamo persone serie che devono solo riferire quanto è successo, a volte anche assumendoci qualche responsabilità e, magari, ammettendo qualche nostro errore, lasciando poi a chi di dovere di sanzionare chi ha violato i regolamenti.
Lo so bene che troppo spesso l'Arbitro viene messo in difficoltà, irritato, ingiuriato, dal comportamento di giocatori, dirigenti, allenatori e tifosi.

Ma non per questo una volta arrivati a casa, al riparo delle nostre mura, deve venire la tentazione di farla pagare a qualcuno o vendicarsi degli sgarbi subiti.
La nostra integrità morale èl'elemento che caratterizza l'intera associazione .

Qualcuno mi dirà che è facile parlare così seduti dietro ad una scrivania quando ad ingoiare i rospi in campo ci va qualcun altro.
Il mio, credetemi, non è moralismo.
Forse sono solo un po' idealista, perché ancora credo che l'Arbitro sia un educatore dello sport, nel senso più nobile del termine.

MOVIMENTO SEZIONALE

Dall'ultimo numero, hanno rassegnato le dimissioni:

MARCHI Yuri 13/01/09 – motivi di lavoro
LAUDICINA PIERO 20/01/09 motivi di lavoro
SERRAR Abdallah 02/02/09 rientro in Patria
SABA Luisa 03/02/09 motivi di lavoro
PRIFTI Mirela 11/02/09 motivi di studio
FANARA Pietro 11/03/09 motivi di lavoro
DEL BUONO Vittorio Alessandro 11/03/09 motivi di studio

6° TROFEO "IVO PUCCIARELLI"

È in piena fase di allestimento l'organizzazione del 6° Trofeo "Ivo Pucciarelli" di Calcio a 5, riservato agli Arbitri delle Sezioni della nostra regione, in programma venerdì 1° Maggio presso i rinnovati impianti sportivi del C.U.S. Pisa (Via Napoli). Alla manifestazione, prenderanno parte anche le Sezioni di La Spezia e di Macerata; quest'ultima, sarà a Pisa sin dal giorno precedente con una folta rappresentanza (cinquanta persone) ed avremo modo di riservare ai colleghi marchigiani, con in testa il Presidente Pierluigi Staffolani, una calorosa accoglienza per suggellare il gemellaggio tra le due Sezioni.

Tutta la manifestazione del Trofeo, che ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Pisa, comporta un notevole dispendio di energie, al fine di garantire la migliore riuscita della giornata, come nelle migliori tradizioni della nostra Sezione e vedrà impegnati molti colleghi che hanno aderito numerosi al Comitato organizzatore.

La fase eliminatoria delle partite avrà inizio alle ore 09.15; dopo la pausa per il pranzo, che sarà consumato presso il Bar-Ristorante della stessa struttura sportiva, si svolgeranno le partite valevoli per i IV di finale, le semifinali e, intorno alle ore 17.00, la finale.

Chiuderà la manifestazione, la premiazione delle prime quattro squadre classificate.

PROVINCIA DI PISA

SERATA DI GALA

La tradizionale Serata di Gala – a chiusura della stagione sportiva – si svolgerà venerdì 5 Giugno presso il Gran Hotel Golf ****(via dell'Edera, 29 – Tirrenia).

Nel corso della serata, verranno consegnati i seguenti Premi sezionali:

"**Omero Casula"**: all'Arbitro Effettivo che si è distinto, nel corso della sua lunga e qualificata attività, per capacità tecniche e attaccamento alla vita associativa sezionale.

"**Pietro Helzel"**: all'Assistente dell'Arbitro che si è distinto nelle ultime stagioni sportive nell'attività tecnica,contribuendo alla valorizzazione della Sezione, verso la quale ha espresso particolare dedizione.

"**Antonio Ibelli"**: all'Arbitro Effettivo che ha evidenziato, nei primi anni di attività, particolari doti tecniche e morali, dimostrando attaccamento alla classe arbitrale e alla vita associativa sezionale.

"**Renzo Massai"**: all'Arbitro Effettivo che si è distinto nelle ultime stagioni sportive nell'attività tecnica, contribuendo alla valorizzazione della Sezione, verso la quale ha espresso particolare dedizione.

"**Ivo Pucciarelli"**: all'Arbitro Benemerito o Fuori Quadro che si è maggiormente distinto nell'attività di Osservatore dell'Arbitro, dimostrando, altresì, particolare attaccamento alla Sezione.

"**Tito Rugani"**: all'Arbitro Effettivo che ha espresso particolari doti tecniche, distinguendosi tra i giovani Arbitri per impegno ed attaccamento alla classe arbitrale.

"**Mario Vuat"**: al Componente il Comitato Regionale A.I.A. per essersi distinto nell'espletamento dell'incarico nel corso della stagione sportiva.

Al temine della cerimonia delle premiazioni, seguirà la cena di gala.

GRAND HOTEL GOLF

POVERI MARITI

di Brunella Reale Barbati
e Simona Luly Romano

Potevamo mettere su una rubrica di cucina oppure una di quelle dove si mandano le lettere e si danno consigli su come tenersi stretti i mariti; potevamo fare un articolo di denuncia oppure un pezzo polemico su quanto i nostri uomini Arbitri trascurino le povere mogli. Niente di tutto questo.
Questo vuole essere un articolo in cui vogliamo solo raccontare i fatti e lasciare i commenti e i giudizi a chi avrà il coraggio e la voglia di leggerlo e magari troverà simpatiche e anche intelligenti, dopo tutto, due giovani donne…e nell'ambiente degli Arbitri questo è grasso che cola!
Cominciamo dall'inizio: fidanzarsi con un Arbitro (non essendo Arbitro). Certo, il fascino della nera divisa (una volta!) e del potere (solo in campo!) del fischietto fanno la loro parte ma quando ci ritroviamo a dover trascorrere un fine settimana sì e un fine settimana no (se va bene!) in compagnia dei nostri fidanzati è necessario fare i conti con il nostro ciclo mensile e con i nostri impegni e allora l'attrazione iniziale deve lasciare per forza il posto ad un grande amore, altrimenti addio fidanzato! E che dire dei primi viaggi romantici da fidanzati…mete preferite: Coverciano, Isola d'Elba rigorosamente di inverno o qualche sperduto paese in Toscana perché, dopo la partita, si poteva andare a visitarlo!
Va beh! Da sposati tutto diverso. Finiti i viaggi "romantici", la moglie resta a casa soprattutto se ci sono i bambini e l'uomo Arbitro va a fare il suo dovere e non può certo rinunciare perché ha bisogno dei suoi spazi e, soprattutto, non si può mai dire di no ad una partita…anche se tutta la famiglia, moglie e figli hanno l'influenza e nessuno può andare a fare la spesa, anche se c'è la prima comunione del figlio della migliore amica della moglie, anche se c'è il funerale del vecchio zio. Quando al telefono c'è il designatore, c'è poco da fare, neanche le mogli più affascinanti riescono a convincere i mariti a restare a casa sia perché ormai sono mogli e sia perché certi "sacrifici" vanno fatti. Ma aggiorniamoci…oggi non ci sono più le telefonate ma le mail! Allora le fatidiche destinazioni del fine settimana arrivano sulle caselle di posta elettronica e prontamente rigirate alle mogli in modo da informarle per tempo. E allora poveri mariti costretti a passare ore e ore lontano dalle mogli e dai figli…non solo…sottoposti a minacce e insulti, i più comuni rivolti ovviamente alle mogli a casa. E al ritorno dalla partita un ingombrante borsone messo lì nel corridoio attende di riprendere vita e di essere liberato dagli umidi e maleodoranti indumenti; attende, ovviamente, la moglie che tanto è stata senza fare niente tutta la domenica! Ma attenzione, la preziosa divisa va lavata da sola e senza centrifuga! Ad onor del vero alcuni mariti ci tengono a lavare gli acrilici indumenti da Arbitro da soli, beate quelle mogli!
Ma…c'è poco da lamentarsi! Le gentili consorti sono invitate alle cene di gala (e non sempre, perché qualcuno preferisce lasciarle a casa!) che ogni anno premiano i nostri migliori mariti…migliori per una Commissione di Arbitri ovviamente; sono invitate a partecipare ai bei viaggi di ogni estate e ad ogni iniziativa che il Consiglio Direttivo decide di organizzare anche per permettere alle mogli di socializzare e magari di stare un po' con i mariti…e che non si dica povere mogli!

L'ORGOGLIO E LA GIOIA DI FAR PARTE DELLA "R.GIANNI"

di Giacomo Mannocci
Arbitro O.T.S.

Ebbene sì! Lo confesso senza problemi: la molla che qualche anno fa mi spinse ad iscrivermi al corso Arbitri, è stato il desiderio di andare gratis allo stadio. Per un tifoso, come me, che da piccolino passava i pomeriggi a vedere all'aeroporto la partenza di giocatori come Maradona, Gullit e Falcao, era il massimo! Oltretutto in tribuna!

Ero ancora titubante, forse per la mia innata pigrizia, ma quando mi dissero che con la tessera arbitrale potevo andare gratis anche a San Siro, non ebbi più dubbi. "Mi iscrivo!", fu il mio primo pensiero. Mi ricordo però che, salendo le scale della Sezione in piazza Vittorio Emanuele, non ero tuttavia molto convinto della mia scelta: mai, allora, avrei immaginato di entrare in un mondo nuovo, in una grande, vera, genuina "famiglia". Forse qualcuno, leggendo queste righe, storcerà il naso, ma per me è stato proprio così. Uscendo da un periodo non facile della mia vita, profondamente pervaso da una grande solitudine, sono rimasto profondamente colpito dallo spirito di gruppo e dal senso di comunità, che permeava ogni angolo della sezione "Gianni". In poche parole, pur essendo nuovo, tutti mi fecero sentire a casa mia. Forse la mia innata timidezza, che nessuno si immaginerebbe, mi impedisce di vivere a pieno la vita della Sezione come vorrei io: tuttavia, quando vengo in Sezione, mi sento veramente a casa mia. Mi piace vedere la frenesia, il movimento, l'azione che invade tutte le stanze. È tutto un movimento, segno che è viva ed ha tanto da dire. E questo grazie all'azione di quei colleghi, che non mi permetterei mai di chiamare anziani, ma solo più esperti, che con un impegno fuori dal comune mandano avanti la carretta, come si dice a Pisa. Sarà forse che sono un innamorato di questo sport, del calcio, dell'arbitraggio, ma trovo pochi difetti: anche le R.T.O., grazie alla passione e alla enorme preparazione di chi costantemente li tiene, non sono per niente "pallose e noiose" (tranne quando contemporaneamente gioca il Pisa in posticipo!).

In questi pochi anni di permanenza di tessera federale, come si suol dire, posso affermare senza incertezze che l'arbitraggio mi ha dato veramente tanto, anche nella vita di tutti i giorni. A parte la valvola di sfogo, a parte gli errori (ed io ne ho fatti davvero sempre tanti e me ne scuso di cuore), l'arbitraggio mi ha insegnato a rapportarmi con gli altri, ad accentuare il senso di responsabilità, a prendere decisioni immediate; insomma ha completato, rafforzato il mio modo di ragionare.

Quando dirigo una partita, soprattutto di esordienti, ripeto – forse scaramanticamente – tra me e me: "speriamo che vada bene". Me lo ripeto, non tanto per la paura di commettere degli errori, ma per il terrore – lo giuro! – di deludere quei ragazzi che si avvicinano al mondo dello sport, del calcio, di cui sentono parlar sempre male: se sbaglio o involontariamente favorisco con una decisione una delle due squadre, possono pensare che in fondo tutto il calcio è sbagliato, corrotto. Anche quello del settore giovanile. Pensate una cosa: anche in una partita di esordienti, che sono l'ultimo gradino del campionato, come minimo avete più di trenta persone che vi guardano. Avete sessanta occhi puntati! Non vorrei mai diminuire o, peggio ancora, togliere la loro passione e il loro entusiasmo.

Con il tempo e grazie anche all'esperienza dei più grandi, l'arbitraggio mi ha insegnato ad essere corretto, disponibile: mi ha insegnato soprattutto ad essere un uomo. Quest'ultima frase me l'ha ripetuta spesso uno dei miei primi osservatori – il vecchio Taccola – e mi è sempre rimasta impressa. "essere un uomo": quante volte me l'avrà detto Taccola quando, soprattutto d'estate, andavo ad arbitrare in una frazioncina di Cascina di cui non ricordo il nome. Essere uomo…uhm…Io ci provo.

Grazie Taccola, grazie Sezione "R. Gianni" per questa meravigliosa pagina della mia vita.

ULTIM'ORA!

Il Comitato Nazionale dell'A.I.A., nella riunione del 17 Marzo 2009, ha nominato il nostro collega **a.b. Carlo Cremonini** PROCURATORE ARBITRALE.

Al neo Procuratore i più vivi, sinceri rallegramenti da parte di tutti gli Arbitri pisani, nella certezza che saprà tenere alto il nome di questa gloriosa Sezione

AMARCORD

di Alessandro Nardi
Osservatore C.A.N.-5

Quando il Presidente mi ha chiesto di scrivere un articolo per "Il Trillo", ho subito pensato di occuparmi del Regolamento del Calcio a 5.
Poi è maturato in me un pensiero: quello di non essere noioso con il solito argomento regolamentare, e allora mi sono detto, visto che quest'anno ricorrono i trent'anni della mia appartenenza alla Sezione, perché non parlare delle persone che in questo lungo periodo mi hanno lasciato un carissimo ricordo?
Per iniziare a raccontare ho scelto coloro da cui ho iniziato ad "imparare": i colleghi più "anziani" ed allora come non citare coloro che più degli altri erano vicini a noi " giovani".
Ernesto Muscatello: l'eleganza in campo; Carlo Cremonini: la grinta e la determinazione; Maurizio Ceccarelli: uno dei più allegri e simpatici personaggi nel suo saper essere "figlio di buona donna" in campo; Claudio Cappellini: il Re del Centrocampo, difficilmente entrava in area di rigore, ma dava garanzie certe che tutto sarebbe stato sempre e comunque portato eccellentemente a termine;
Marco Landucci: la tranquillità fatta persona.
Come poi non parlare dei Grandi della Sezione? I quali, comunque, pur trasmettendoci molto, erano distanti ed in certi sensi quasi irraggiungibili, e parlo di Redini, Novi, Pampana (vi posso garantire che allora come adesso è quello che mi mette più in soggezione), Cassi, Fiaschi, D'Alascio…..
Una citazione speciale per il mio primo Commissario Francesco Ceraudo: una "segata" così clamorosa, dopo, non l'ho più presa e pensare che credevo di essere stato bravo e "ganzo" con una doppia ammonizione volante stile Denegali, Arbitro tra i migliori dei miei tempi.
Marzio Macci: Delegato Tecnico che con la sua aria sempre allegra, sapeva motivarci in tutte le occasioni; Pietro Helzel: Arbitro ed amico per tutti noi, prodigo di consigli e pronto a difenderci dagli attacchi dei Dirigenti delle Società Sportive nella sua funzione di Presidente del Comitato Provinciale della F.I.G.C.
La lista potrebbe allungarsi all'infinito, ma vorrei chiuderla con un ultimo "grande" ricordo per Omero Casula: esempio di correttezza ed attaccamento per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed averlo vicino.
Grazie ai miei Presidenti: Renzo Santini, Moreno Volpi, Carlo Fiaschi e Michele D'Alascio per avermi sopportato con tutti i miei problemi.
Infine, pur sapendo di dimenticarmi di molte altre persone, un grazie a colui che in questi anni per me, ma mi auguro anche per molti di voi, ha rappresentato e rappresenta fisicamente la Sezione di Pisa: Roberto Benvenuti.
Grazie a voi tutti per quello che mi avete dato in questi anni; la Sezione è stata per me un lungo momento bello della vita, non solo per l'ambiente sano e sportivo in cui sono cresciuto e maturato, ma anche perché mi ha permesso di conoscere Susanna, che oggi è mia moglie.
Intanto concludo questo mio amarcord ma vi do l'appuntamento, sin da ora, al prossimo articolo per celebrare i miei 40 anni di Tessera e poi ancora, ed ancora….in cui vi parlerò seriamente del Regolamento del Calcio a 5!

Il Presidente e il Consiglio Direttivo Sezionale
augurano agli Associati e ai loro cari

Buona Pasqua

GIANLUCA ROCCHI A PISA

di Paolo Braccini
Vice Presidente

La riunione tecnica del 23 Febbraio ha potuto giovarsi del contributo di uno dei "fischietti" CAN più in forma del momento: l'arbitro internazionale Gianluca Rocchi, fresco reduce dalla direzione pomeridiana della finale della "Coppa Carnevale" di Viareggio (Juventus-Sampdoria 4-1).
Il prestigio dell'ospite (ancorché fiorentino…) ha costituito un irresistibile attrattiva per gli associati, i quali sono intervenuti numerosi ed attenti come non mai, nonostante la concomitanza all'Arena Garibaldi del posticipo di Serie B Pisa-Salernitana. E Gianluca non ha tradito le attese. Con la schiettezza e lo semplicità che lo contraddistinguono, ha affrontato in modo chiaro ed esauriente tutte le tematiche propostegli dalle sollecitazioni degli intervenuti, non esitando a rispondere con franchezza anche a domande "scomode", come quelle sugli inevitabili errori in cui perfino un "big" come lui di tanto in tanto incorre.
Rocchi ha giustamente voluto sottolineare la componente comportamentale dell'arbitro come requisito imprescindibile per raggiungere risultati importanti. Qualunque errore decisionale, anche il più clamoroso, potrà sempre essere metabolizzato senza danni se l'arbitro può contare su un solido bagaglio psicologico e caratteriale. Viceversa, un errato approccio mentale alla gara – e, più in generale, all'attività arbitrale – compromette inevitabilmente il raggiungimento degli obiettivi, vanificando tutte le buone qualità che ciascuno di noi può possedere.
Il lavoro psicologico in cui occorre impegnarsi è quello di tenere sempre al massimo la motivazione e la concentrazione: ogni arbitro, al proprio livello, ha le sue partite "di Serie A" e "di Serie B" e l'errore più grande in cui si può cadere è quello di affrontare sottogamba l'impegno solo perché delusi da una designazione meno prestigiosa di quella che ci aspettavamo. Il modo migliore per convincere l'Organo Tecnico che meritiamo domani una gara più importante è proprio quello di profondere tutte le nostre energie psicofisiche per arbitrare al meglio la gara di oggi, quale che sia la categoria e la difficoltà.
Una volta acquisita una solida consapevolezza del ruolo, il resto viene da sé: la capacità di applicare le regole con rigore, coerenza ed equilibrio è frutto sì di una preparazione tecnica affinata negli anni, ma anche e soprattutto di una personalità tale da consentire di seguire senza tentennamenti e senza condizionamenti quell'istinto che in poche frazioni di secondo deve portarci ad assumere la giusta decisione.
La platea, soddisfatta della varietà e della qualità degli argomenti trattati, non ha mancato di gratificare Gianluca con un meritato e caloroso applauso. Con ciò confermando che la scelta di proporre al palato fine degli arbitri pisani ospiti di questo livello incontra sempre il favore degli associati, consentendo di conciliare, una volta tanto, la qualità con gli "indici di ascolto".

insieme per la namibia

…il villaggio dei bambini "Elena Sofia"

Per informazioni sulle finalità del progetto, destinazione dei fondi puoi contattare direttamente il presidente della Onlus, il nostro collega **Gennaro D'Oriano** il quale assicurerà con il supporto del team di progetto la massima trasparenza, professionalità nella gestione dei fondi raccolti, il loro utilizzo e l'affidabilità nel completamento del villaggio.
Puoi sostenere il progetto con un versamento/bonifico presso la seguente banca:

BANCA: BANCA ETRURIA FILIALE DI FIGLINE VALDARNO
ABI:05390 CAB: 37850
IBAN: IT08 U053 9037 8500 0000 0091 462
BIC: ARBAIT33041
Intestato a "Insieme per la Namibia" . Villaggio dei bambini Elena-Sofia.
gennaro.doriano@ge.com
cellulare +393478813839
http://www.insiemeperlanamibia.it